

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2017

NORD

ARENA	19/09/2017	37	Bomba day, il piano per le emergenze supera il collaudo <i>Fabio Tomelleri</i>	3
BRESCIAOGGI	19/09/2017	19	Malinverno ufficializza il programma di governo <i>A.gat.</i>	4
BRESCIAOGGI	19/09/2017	45	Lettere al direttore - Val Carobbio, 40 anni d'oro <i>Posta Dai Lettori</i>	5
CORRIERE DI COMO	19/09/2017	4	Como - La frana è dannosa per le attività <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI COMO	19/09/2017	5	Como - Tremezzina, pensionato di 76 anni muore per un malore nei boschi <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/09/2017	44	Norme antincendio non in regola Problemi soprattutto burocratici <i>Iacopo Baiardi</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	19/09/2017	20	Al lavoro sull'ambiente La scuola diventa "verde" <i>Antonella Goldoni</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	19/09/2017	22	San Benedetto, protezione civile al lavoro In addestramento sessanta volontari <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	19/09/2017	14	Allerta meteo: sono in arrivo forti temporali <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	19/09/2017	26	Misterioso rogo nel deposito della casa di due coniugi morti <i>Valentina Corsini</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	19/09/2017	37	Serra, camion brucia sulla Nuova Estense <i>D.m.</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	19/09/2017	16	Volà in canale, salvata dai passanti = Salvata dall'auto che affonda <i>Michelangelo Cecchetto</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	19/09/2017	51	Lettere al direttore - A soccorritori e medici: grazie, intervento perfetto <i>Posta Dai Lettori</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	19/09/2017	14	Ecco l'autunno Pioggia e vento Scatta l'allerta per il Retrone <i>Redazione</i>	16
MATTINO DI PADOVA	19/09/2017	51	A quota 7mila euro la raccolta di fondi per i terremotati <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO	19/09/2017	58	Cecutti: la Regione renda più sicure le strade <i>B.c.</i>	18
MESSAGGERO VENETO	19/09/2017	60	La Protezione civile festeggia 25 anni <i>Viviana Zamarian</i>	19
NAZIONE FIRENZE	19/09/2017	55	Il falso allarme ai Gigli Polemica tra sindacati e azienda <i>Redazione</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	19/09/2017	55	Aperta la scuola Celsi super-sicura. Ora a prova di terremoto <i>Massimo Merluzzi</i>	21
NAZIONE SIENA	19/09/2017	48	Carabinieri, ecco il colonnello Di Pace <i>Cristina Belvedere</i>	22
NUOVA FERRARA	19/09/2017	14	Altre 24 ore di allerta meteo <i>Redazione</i>	23
NUOVA FERRARA	19/09/2017	18	Con le piene pericolose cataste sotto i ponti <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	19/09/2017	34	I bisonti della strada chiudono l'estate <i>Gianni Strati</i>	25
PROVINCIA DI COMO	19/09/2017	21	Como - La mia esperienza nelle zone del terremoto <i>Stefano Roscio</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	19/09/2017	23	Resinelli, strada sotto osservazione <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	19/09/2017	28	Che festa per la protezione civile <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	19/09/2017	29	Cade dal tetto mentre lavora Paura per il lattoniere ferito <i>Giovanni Cristiani</i>	30
PROVINCIA DI LECCO	19/09/2017	30	Proteste per la segnaletica stradale Nessuno viene più ad Argegno <i>Daniele Colombo</i>	31
PROVINCIA DI LECCO	19/09/2017	31	Malore vicino a casa Addio a Rainoldi È stato vicesindaco <i>Marco Palumbo</i>	32
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	19/09/2017	49	Protezione civile e associazioni già coinvolte, caccia ad altri volontari <i>Ma.bo.</i>	33
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/09/2017	58	Serramazzone camion in fiamme sulla nuova estense <i>Redazione</i>	34
TRENTINO	19/09/2017	41	La Val Lorina frana ancora: chiusa la strada = La Val Lorina frana ancora, il sindaco chiude la strada <i>Stefano Marini</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2017

VOCE DI MANTOVA	19/09/2017	18	Iniziata la pulizia delle sponde e la raccolta rifiuti lungo gli argini del Po <i>Matteo Vincenzi</i>	36
ADIGE	19/09/2017	43	Deceduto Franco Cemin <i>N.s.</i>	37
ALTO ADIGE	19/09/2017	33	Salvati due escursionisti bloccati sul Sass Rigais <i>Redazione</i>	38
CRONACAQUI TORINO	19/09/2017	20	Altri roghi vicino al campo rom Questa volta in fiamme i rifiuti <i>Phillippe Versienti</i>	39
ECO DI BERGAMO	19/09/2017	31	Boscaiolo ferito a Lantana <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DI PARMA	19/09/2017	19	Terremoto, lieve scossa: magnitudo 2.4 <i>B.m.</i>	41
GAZZETTA DI PARMA	19/09/2017	19	Da Calestano alla Puglia per domare gli incendi <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DI PARMA	19/09/2017	21	La Pubblica e tutto il paese dicono grazie a Morbarigazzi <i>Cristian Calestani</i>	43
GAZZETTINO	19/09/2017	15	Caso Pfas , Zaia spodesta Mantoan <i>Angela Pederiva</i>	44
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/09/2017	5	Falso allarme bomba in calle per una valigia legata a un palo <i>Redazione</i>	45
GIORNO	19/09/2017	34	Fiumi, il pericolo viene dal cemento Milano l'area critica della regione <i>Francesco Bonaduce</i>	46
GIORNO GRANDE MILANO	19/09/2017	50	Cinisello, topi alla Crocetta In campo la Protezione civile = Invasione di topi, arriva la Protezione civile <i>Rosario Palazzolo</i>	48
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	19/09/2017	54	I cento giorni di Felcaro: Centrati tutti gli obiettivi = Rispettati gli obiettivi dei primi 100 giorni <i>Matteo Femia</i>	49
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	19/09/2017	24	Calamità, volontari a lezione per tutelare le opere d'arte <i>M.mi.</i>	50
NUOVA VENEZIA	19/09/2017	52	Maltempo, aumenta la richiesta di danni <i>Francesco Macaluso</i>	51
PICCOLO	19/09/2017	57	L'arsenico "predice" i terremoti? <i>Redazione</i>	52
PICCOLO GORIZIA	19/09/2017	48	Rispettati gli obiettivi dei primi 100 giorni <i>Matteo Femia</i>	53
RESTO DEL CARLINO CESENA	19/09/2017	48	Scoppia l'incendio nel negozio di ortofrutta <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO CESENA	19/09/2017	50	Capanno a fuoco Nessun ferito <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	18/09/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" per rischio idraulico e vento forte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	18/09/2017	1	- Allerta Meteo Veneto: temporali e rovesci tra oggi e domani, stato di attenzione per il fiume Retrone - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	18/09/2017	1	- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità "gialla" sull'Isontino e sulle zone orientali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	18/09/2017	1	- Terremoto: scuole piene di alunni, accertata la vulnerabilità sismica degli edifici - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	18/09/2017	1	- Terremoti, il sindaco di Bronte: "La precauzione non è mai eccessiva" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	61
ansa.it	18/09/2017	1	Protezione civile Molise, nuovi recapiti - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	62
ansa.it	18/09/2017	1	Maltempo: Veneto,previste piogge diffuse - Veneto <i>Redazione</i>	63

Bomba day, il piano per le emergenze supera il collaudo

[Fabio Tomelleri]

LEGNAGO. La maxi evacuazione si è conclusa senza particolari intoppi. L'intervento che ha coinvolto diecimila residenti è servito a testare le misure contro le calamità varate dalla Giunta comunale lo scorso gennaio. Fabio Tomelleri Evacuazione generale, buona la prima. Il Bomba day, che domenica a Legnago ha coinvolto, dalle 8 alle 18, 10mila residenti del capoluogo e dei rioni di Porto, Casette, Vigo e Canove, ha costituito anche il banco di prova del nuovo piano di Protezione civile varato lo scorso gennaio dalla Giunta del sindaco Clara Scapin. Tutto ciò allo scopo di riuscire ad affrontare eventuali calamità ed emergenze che, come in questo caso, potrebbero interessare gran parte della città. L'operazione di messa in sicurezza della popolazione, per consentire il disinnescamento dei due ordigni bellici da 454 chilogrammi ciascuno rinvenuti lo scorso marzo nell'Adige, ha consentito infatti di rodare la macchina di interventi e soccorsi predisposta nel capoluogo della Bassa soprattutto per affrontare allagamenti o altri danni dovuti al maltempo. La Protezione civile provinciale, evidenzia il primo cittadino, ci aveva chiesto di testare il piano operativo con una esercitazione generale rivolta a tutta la popolazione, inizialmente prevista per i primi di ottobre, proprio per verificare se l'apparato di soccorsi ed assistenza ai residenti era in grado di funzionare di fronte a imprevisti di carattere generale. Per questo, abbiamo colto l'occasione per considerare il Bomba day alla stregua di una mobilitazione preventiva in vista di possibili emergenze future. Dobbiamo ammettere che tutto ha funzionato senza particolari intoppi. È la prima volta che il Centro operativo comunale (Coc), allestito nella palazzina della Protezione civile realizzata qualche anno fa in via Olimpia, entra in funzione per un'emergenza di questa portata. All'unità di crisi, coordinata da Comune e Prefettura all'interno della struttura, hanno fatto riferimento una trentina tra enti, forze armate e di polizia, aziende per la gestione dei servizi ed associazioni: dalla Questura ai comandi provinciali e locali di carabinieri, vigili del fuoco, Polizia e Finanza, dal Genio civile della Regione al Suem 118. Le associazioni di volontariato confluite nel capoluogo della Bassa con i loro iscritti sono state oltre una ventina: dall'Agesci Veneto all'Ana, comprendendo diversi gruppi comunali scaligeri di protezione civile, a cui si sono aggiunti il gruppo Radio emergenza del Basso veronese, il reparto Volo emergenze, i sodalizi ambientali e di volontariato locali. In totale, continua il sindaco, sono state mobilitate oltre 350 persone, tra volontari, forze dell'ordine, ma anche tecnici e addirittura psicologi. È risultato, inoltre, indispensabile l'apporto del nostro personale municipale, che è stato coinvolti a vari livelli. Nel corso della giornata è stato possibile anche alleviare i disagi delle persone, soprattutto anziane, che avevano trovato ospitalità nei centri di accoglienza allestiti a San Pietro e a Terranegra. Nel corso della giornata, rimarca Scapin, sono state recuperate brandine e coperte per dare un po' più di sollievo a quanti sarebbero stati costretti a rimanere per ore seduti su sedie e panche. Anche il numero verde attivato per l'emergenza è stato ampiamente sfruttato, visto che domenica sono state ricevute ed evase 422 chiamate, mentre il post di fine operazioni, pubblicato sulla pagina Facebook del Comune, è stato visualizzato da oltre 1pmila persone. Tra gli intoppi, il sindaco rileva un po' di confusione al termine del disinnescamento: Alle 16.20, visto che il secondo ordigno era stato trasportato nella zona Arancio, abbiamo deciso di far tornare le persone nelle loro case riprendendo le aree Rossa e Gialla. Tuttavia abbiamo dovuto aspettare fino alle 18 prima di poter far suonare le sirene di fine evacuazione, ovvero anche quando l'ultima area, quella di Vigo, è stata dichiarata fuori pericolo. L'esplosione della prima bomba nella gola di Volta Mira, a Vigo Strade deserte nel centro di Legnago durante l'evacuazione -tit_org-

Desenzano

Malinverno ufficializza il programma di governo

[A.gat.]

Desenzano Cinque anni di governo di Desenzano spiegati in otto punti: si discuteranno questa sera in Consiglio comunale (dalle 20.45) le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel mandato della giunta di Guido Malinverno. Niente di diverso rispetto al programma già annunciato in campagna elettorale: il progetto amministrativo si sviluppa in otto punti (famiglia e sociale, ambiente e territorio, opere pubbliche e mobilità, sicurezza, cultura e istruzione, turismo e attività produttive, sport e innovazione) che vanno a comporre il piano d'azione. QUALCHE SPUNTO: progetti di finanziamento per start-up giovanili, due o tre all'anno, convenzioni con case di riposo, ospedali e ambulatori (per gli anziani), interventi sugli scarichi a lago, miglioramenti nella zona della stazione, la messa in sicurezza della Caserma Beretta in castello, la riapertura del parco Gino Benedetti, la prima ora gratuita di parcheggio per i residenti, la nuova sede dei vigili del fuoco e della protezione civile in accordo con i Comuni vicini, concerti musicali negli stadi locali anche d'inverno, stage formativi con personalità di richiamo per gli studenti, la revisione dei costi dei plateatici e la riqualificazione dei centri storici di Desenzano e Rivoltella, il sostegno al Progetto Terme, incontri con Difesa Servizi sul tema dell'idroscalo. n serata verranno costituite anche le commissioni consiliari permanenti, la prima (amministrativa) e la seconda (tecnica). Qualche giorno di pausa e poi di nuovo in consiglio, il terzo in un mese: entro il 30 settembre dovrà infatti essere approvato il bilancio consolidato, a cui probabilmente verrà affiancato l'annunciato aggiornamento al piano delle opere pubbliche. A.GAT. Il sindaco Guido Malinverno Celli2 destlalmil&TIBcoianBsa 3s=a=a-l -tit_org-

IL RINGRAZIAMENTO

Lettere al direttore - Val Carobbio, 40 anni d'oro

[Posta Dai Lettori]

ValCarobbio, 40 anni d'oro Egregio direttore, sono orgoglioso, in qualità di vicepresidente dell'Aifos di poter essere stato presente insieme al presidente nazionale Aifos Rocco Vitale e alla Presidente Aifos - Protezione Civile della sede di Brescia, Silvana Bresciani, alla ricorrenza-festa dei 40 anni di vita dell'associazione cittadina Gruppo antincendio boschivo Val Carobbio, ora anche Protezione Civile. Avevo 15-16 anni e ricordo con commozione ed emozione che proprio l'esperienza con i volontari e le volontarie del Gruppo antincendio Val Carobbio è per me una grande scuola di vita. Dall'esperienza del terremoto di Gemona del 1976 si prese spunto per creare a livello nazionale il concetto stesso di Protezione Civile quale organismo di supporto alla popolazione nei casi di calamità naturali. Una Protezione Civile che ha saputo in questi anni organizzarsi in un sistema capillare di prevenzione e di pronto intervento, garanzia di efficienza ed efficacia. Un grazie particolare a tutte le persone che hanno reso possibile il compimento dei 40 anni del Gruppo volontari Val Carobbio, esempio di esperienza positiva che serve quotidianamente a evitare, almeno in parte, lutti e disastri, ma soprattutto che hanno generato in tutti noi la convinzione che la prevenzione e l'educazione sono la miglior cura, accanto ad un pronto ed efficace intervento, per diffondere coraggio, fiducia e voglia di ripartire per la popolazione colpita. Raccontare 40 anni di storia di una Squadra di Volontari costituisce una grande opportunità e una sfida: quella di scavare alle radici della propria storia per capire su cosa si fonda, ancora oggi, il grande albero del volontariato. Il Gruppo Val Carobbio è stato un riferimento per molte generazioni, che con viva gratitudine hanno partecipato a molte e importanti iniziative svolte lungo ben quattro decenni: un impegno che non si può che definire lodevole, improntato all'altruismo e svolto a titolo del tutto gratuito. L'attività del Gruppo ha visto i volontari (bresciani e non) entrare ripetutamente in scena sia in interventi a dimensione locale, come quelli più estesi contro gli incendi boschivi - a partire dal nostro Monte Maddalena, un vero polmone verde indispensabile alla salute di tutti - sia in situazioni drammatiche di emergenza in Italia in occasione di vari terremoti. Quella di volontario è a tutti gli effetti un'esperienza di vita unica nel suo genere, davvero straordinaria, oltre che molto interessante per i numerosi insegnamenti tecnici che il neo volontario apprende nella fase formativa. Ecco perché mi sento di rivolgere senz'altro un vivo appello a tutti i giovani della nostra città invitandoli ad aderire con entusiasmo ai vari Gruppi di volontariato presenti sul territorio: potrà essere una bellissima esperienza di vita che li arricchirà! Un grande grazie alla fucina del Gruppo volontari Val Carobbio: è anche merito loro se ancor oggi prosegue la mia disponibilità quale volontario come vicepresidente di Aifos (Prociv)-Associazione italiana dei formatori e degli operatori alla sicurezza sul lavoro, che fin dal 2007 si è avvicinata al mondo della protezione civile, in particolare promuovendo ed intervenendo tramite alcuni soci a convegni inerenti il ruolo del formatore nella protezione civile.

Celso Vassalini VICE PRESIDENTE AIF05 - BRESCIA -tit_org- Lettere al direttore - Val Carobbio, 40 anni d'oro

Como - La frana è dannosa per le attività*Confcommercio Como scrive ad Anas: Turisti scoraggiati**[Redazione]*

La frana è dannosa per le attività Confcommercio Como scrive ad Anas: Turisti scoraggiati La frana di Argegno rischia di mettere in ginocchio le attività commerciali della zona e di tenere lontano i turisti dal lago. Questa la convinzione di Confcommercio Como che ha scritto ad Anas. L'associazione dei commercianti ha infatti inviato, nei giorni scorsi una lettera ad Anas con oggetto le condizioni della Statale Regina all'altezza della frana caduta ad Argegno lo scorso 10 settembre, fortunatamente senza alcuna conseguenze per le persone. I messaggi che compaiono lungo l'autostrada e le varie vie di collegamento verso il lago, infatti, scoraggiano molti ad avventurarsi sulla Regina con il risultato di un sensibile calo di passaggi e, di conseguenza, una riduzione della clientela per le aziende della zona, ha scritto il consigliere di Confcommercio Como, titolare dell'Hotel Argegno Paolo Peroni. Attualmente il traffico nella zona è a senso unico alternato. Sono stati installati, per gestire i flussi dei mezzi, due semafori intelligenti. Inevitabilmente nelle ore di punta si creano però alcuni disagi alla circolazione. E per ritornare alla normalità passeranno probabilmente ancora alcune settimane. Il cantiere in essere infatti potrebbe richiedere ancora del tempo prima della risoluzione del problema. Sempre sulla situazione esistente ad Argegno è intervenuto anche il direttore di Confcommercio Como Graziano Monetti. Abbiamo invitato tutti ad un ridimensionamento della descrizione del problema che, allo stato attuale, non genera alcun tipo di problema al traffico, ha detto il direttore. I turisti che giungono sul nostro territorio e non lo conoscono, potrebbero mal interpretare alcuni messaggi e decidere di non affrontare il viaggio e comunque di non rischiare ad intraprendere un viaggio lungo la Regina. È molto importante in una zona turistica non creare allarmismi, ma anzi cercare di trasmettere tranquillità e ordine soprattutto quando si parla di punti strategici come la strada Regina nominata recentemente tra le topEuropa per i suoi panorami super, si conclude la nota. In alto un'immagine del punto ad Argegno dove si è staccata la frana lo scorso 10 settembre. Da allora il traffico viene regolato da due semafori intelligenti. L'Anas sta eseguendo i lavori necessari di ripristino dell'area per riportare tutto alla normalità Gniultidilh -tit_org-

Como - Tremezzina, pensionato di 76 anni muore per un malore nei boschi

[Redazione]

Tremezzina, pensionato di 76 anni muore per un malore nei boschi (a.cam.) Era uscito per fare una passeggiata nei boschi a poca distanza da casa, ma mentre camminava lungo il sentiero, è stato colto da un malore improvviso che non gli ha lasciato scampo. La vittima è un uomo di 76 anni di Tremezzina, morto nella zona di Mezzegra nonostante l'intervento del 118 e del soccorso alpino. Il pensionato era uscito da solo di buon mattino. Poco dopo le 7 era già nei boschi. All'improvviso poi il malore risultò purtroppo fatale. Probabilmente, l'uomo è stato stroncato da un arresto cardiaco. Una persona che ha notato il pensionato a terra ha chiamato il 112 e ha fatto scattare la macchina dei soccorsi. A Mezzegra sono intervenuti l'automedica del 118 e un'ambulanza della Croce Rossa di Menaggio. Mobilitato anche il Soccorso Alpino. Per il pensionato però non c'è stato purtroppo nulla da fare. A Tremezzina sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Menaggio. Nessun dubbio però sul fatto che l'uomo sia morto per cause naturali, stroncato appunto da un malore improvviso. Sul corpo non dovrebbero essere disposti ulteriori accertamenti e sarà quindi restituito ai familiari, che lo avevano visto uscire per la passeggiata finita in tragedia. Soccorsi Un'immagine d'archivio del Soccorso Alpino, intervenuto eri -tit_org-

IL VERBALE DEI VIGILI DEL FUOCO PER L ' HOTEL SPLENDID

Norme antincendio non in regola Problemi soprattutto burocratici

Oltre ai documenti, ci sono da sistemare la pressione e la portata dell ' impianto idrico e l ' arredamento della hall e della sala comune entro la fine del mese di ottobre

[Iacopo Baiardi]

IL DEI DEL PER Oltre ai documenti, sono da sistemare la pressione e la portata dell'impianto drk e l'arredamento della hall e della sala comune entro la fine del mese di ottobre CESENATICO IACOPOBAIARDI Hotel Splendid a rischio chiusura dopo il verbale che ha seguito il sopralluogo dei vigili del fuoco. Come noto, la struttura di Ponente è rimasta l'unica in città che ospita i richiedenti asilo, che al momento del sopralluogo erano 74. Il verbale Il 14 settembre dal comando provinciale dei vigili del fuoco sono arrivate le prescrizioni da osservare per mettersi in regola entro 45 giorni, che scadono alla fine del mese di ottobre. I vigili del fuoco hanno comunicato le loro prescrizioni alla Accoglienza Italia sri che gestisce l'albergo, alla Cad che collabora e svolge servizi di mediazione culturale per gli immigrati che soggiornano allo Splendid, al Comune di Cesenatico. Nella struttura secondo i vigili del fuoco lavorano 7 dipendenti, 4 di Accoglienza Italia e 3 della Cad. Le prescrizioni Sono numerose le situazioni da sistemare, alcune semplici e altre meno. Ad esempio, gli arredi imbottiti della hall e della sala non sono certificati per quanto riguarda la reazione al fuoco dei materiali con i quali sono costruiti. Sulle cassette antincendio non c'è il cartellino con la data del controllo semestrale. Il registro dei controlli non è compilato in ogni sua parte, in quanto mancano parti sulla rilevazione fumi, sull'illuminazione d'emergenza e altri; mentre non risulta effettuato il controllo mensile delle protezioni attive e passive a cura dei gestori dell'albergo. Non risultano inoltre eseguite le prove di emergenza annuali. Dal registro dei controlli e delle prove a pressione eseguiti dalla ditta esecutrice dei controlli dell'impianto idrico antincendio risulta che la pressione e la portata non sono conformi alla norma. Viene inoltre fatto risaltare che nell'albergo e nelle camere mancano le planimetrie orientative del piano d'emergenza con le procedure nella lingua che gli ospiti possano capire. Segnalata anche altra documentazione non aggiornata e incompleta. Il piano d'emergenza sarebbe in fase di aggiornamento e comunque non completo, oltretutto senza data e firme. Inoltre, nel piano di evacuazione non risultano chiaramente i compiti specifici, il personale esecutore e la tipologia d'allarme. E non è stato possibile verificare gli adempimenti per la cooperativa Cad e il suo personale. Viene infine fatto notare che non risulta dagli atti la presenza nella struttura di un addetto alla lotta antincendio anche di notte che parli la lingua africana degli ospiti della struttura. (tempi Non pare quindi esserci nulla di strutturale o di difficilmente risolvibile. Si tratta soprattutto di problemi burocratici, fatto salvo il problema della pressione dell'acqua. L'hotel Splendid -tit_org-

Al lavoro sull'ambiente La scuola diventa "verde"

Casalmoro. Il Piano per il diritto allo studio prevede fondi per 162mila euro L'assessore Tomaselli: vogliamo portare i bimbi alla scoperta del territorio

[Antonella Goldoni]

Al lavoro sull'ambiente La scuola diventa Casalmoro. Il Piano per il diritto allo studio prevede fondi per 162mila euro L'assessore Tomaselli: vogliamo portare i bimbi alla scoperta del territorio L'assessore alla cultura di Casalmoro Maura Tomaselli e tutta la giunta ripongono particolare attenzione alla crescita dei bambini e dei ragazzi nelle scuole del territorio. Da parte del Comune c'è anche il pieno sostegno per chi frequenta la scuola media e gli istituti superiori nei paesi limitrofi. Dopo un confronto con le insegnanti delle due scuole locali, l'infanzia e la primaria, il Comune ha stanziato 162mila 220euro per il Piano per il diritto allo studio. Si tratta di una somma importante, che tiene in considerazione la mensa, i trasporti per le uscite ed i viaggi d'istruzione, l'assistenza scolastica ad personam a favore di alunni diversamente abili, libri di testo e materiale didattico, interventi per il diritto allo studio, contributi per bandi di risultati scolastici raggiunti, spese di funzionamento, arredi e attrezzature, spese per attività parascolastiche e numerosi progetti ad integrazione del piano dell'offerta formativa delle scuole. Per la scuola dell'infanzia e la primaria, comunica l'assessore alla cultura Tomaselli, quest'anno con le insegnanti abbiamo scelto due percorsi, uno incluso nell'altro: affrontare la ricerca con l'aiuto del sorriso. Con questo atteggiamento vogliamo portare i bambini alla scoperta di Casalmoro per insegnare loro a conoscere il territorio in cui vivono. La popolazione scolastica di Casalmoro è costituita da 71 bambini iscritti alla scuola d'infanzia. 111 bambini alla primaria e 78 ragazzi iscritti agli istituti comprensivi di Asola e Remedello. Le spese che maggiormente incidono sulle uscite a bilancio del Comune sono: 66mila 380euro di spese per la fornitura del servizio mensa, le spese di ordinario funzionamento (gas, luce, acqua) per 30mila euro, 30mila per l'assistenza educativa ad personam e 18mila 700euro per progetti didattici. L'intensa progettazione affronterà il tema del rispetto ambientale come "Puliamo il mondo", "La Settimana dei Parchi" (maggio 2018) con "Lettori esploratori", il Pedibus, "L'orto a scuola" in collaborazione con il Centro Afgp Bonsignori di Remedello (Percorso formativo per Operatore Agricolo) e con l'assistenza di volontari che cureranno la manutenzione ordinaria dell'orto stesso, "Ecosostenibilità" e "La giornata dell'acqua". Non mancheranno, fa sapere il Comune, i percorsi con iniziative della biblioteca, con la Protezione civile con l'Ecomuseo e tutti i laboratori di potenziamento artistico, musicale e d'inglese. Antonella Goldoni Il sindaco Perini e l'assessore Tomaselli salutano i remigini -tit_org- Al lavoro sull'ambiente La scuola diventa verde

San Benedetto, protezione civile al lavoro In addestramento sessanta volontari

[Redazione]

San Benedetto, protezione civile al lavoro in addestramento sessanta volontari San Benedetto Po ha ospitato nella giornata di sabato la prova di addestramento "Lirone 2017" per i gruppi volontari di Protezione Civile. Allestita in piazza Folengo la segreteria mobile, che ha coordinato le azioni delle associazioni partecipanti. Sono stati più di settanta i volontari, che hanno formato la colonna mobile spiega il capo colonna Fabrizio Benzi -, compresi i locali organizzati nel Givpc "Polirone". Suddivisi in squadre sono stati impegnati su sette scenari di intervento, in aree comprese tra i comuni di San Benedetto Po e Moglia, per il prosciugamento di zone allagate con l'utilizzo di motopompe e la rimozione di piante pericolanti dalla sede stradale. Nel pomeriggio, mentre in piazza i volontari si addestravano con il montaggio e lo smontaggio di tende, in conclusione, a commentare positivamente l'attività, che ha coinvolto in un incontro formativo anche gli studenti delle seconde e terze medie, sono intervenuti i sindaci di San Benedetto Po e Moglia, Roberto Lasagna e Simona Maretti. (o.e.) -tit_org-

Allerta meteo: sono in arrivo forti temporali

[Redazione]

Sono in arrivo acquazzoni e temporaleschi, anche di forte temporali su tutta intensità si legge nel testo l'Emilia-Romagna. L'Arpa e Arpa - e i fenomeni la Protezione civile della interesseranno l'Intera region hanno diffuso una regione, a partire dal settore nuova allerta meteo di colore occidentale in rapido giallo, valida per tutta la spostamento verso est. giornata di domani, per "criticità idrogeologica" dovuta appunto alla pioggia. Sono previste condizioni di tempo perturbato con precipitazioni irregolari ad iniziare dalle prime ore di oggi. Localmente sono previsti fenomeni - tit_org-

Misterioso rogo nel deposito della casa di due coniugi morti

[Valentina Corsini]

CAVEZZO di Valentina Corsini > CAVEZZO Paura in via Papazzoni domenica notte, quando un incendio di grosse proporzioni è divampato dal fienile di una casa disabitata, che si trova in una corte di abitazioni in una strada interna alla via principale. Il rogo ha tenuto impegnate tre squadre dei vigili del fuoco, accorse a Cavezzo da tutta la provincia, fino alle 7 di lunedì mattina. Le fiamme sono scaturite dal fienile posto nel sottotetto della casa che era disabitata, in quanto i residenti, una coppia di anziani, sono deceduti da tempo. Da allora l'abitazione era abbandonata e quindi non si sono registrati feriti, nemmeno tra i residenti che vivono nelle case adiacenti. I primi ad arrivare in via Papazzoni sono stati i vigili del fuoco di San Felice poco dopo mezzanotte. In seguito, vista l'entità del rogo, si è reso necessario il supporto di una squadra da Carpi, che è giunta sul posto con l'autobotte e infine anche un'altra autobotte e l'autoscala da Modena. Ad andare a fuoco il fienile, che è stato completamente incenerito. Il materiale bruciato - principalmente masserizie e travi in legno - è stato accatastato nel cortile esterno dove i pompieri hanno poi posto i sigilli di sicurezza. Quanto alle cause che avrebbero innescato il rogo su di un fienile abbandonato da tempo, a maggior ragione in una serata uggiosa come domenica, sono in fase di accertamento. Anche se i vigili del fuoco non escludono nessuna ipotesi. La catasta di legna e travi bruciate davanti alla casa di Cavezzo -tit_org-

Serra, camion brucia sulla Nuova Estense

[D.m.]

I SERRAMAZZONI Trovarsi in viaggio sulla motrice di un tir con fiamme che improvvisamente si sprigionano non davanti per il classico guasto del motore, ma alle spalle della cabina per un corto circuito alla batteria. È la bruttissima avventura toccata ieri verso le 10.30 a un 47enne tunisino sulla Nuova Estense. Era partito da Mantova con un carico di putrelle (travi) in cemento armato da portare a Rio Torto nel cantiere del metanodotto. Stava andando tutto bene quando nel tratto in salita tra il distributore Bertelli e il bivio per San Dal- mazio (Serra) ha visto levarsi fumo e fiamme dietro di lui. L.H., residente sempre nel mantovano, è stato però capace di non farsi prendere dal panico e, con freddezza, di accostare regolarmente il camion a destra scendendo poi a dare l'allarme. Sul posto è subito sopraggiunta la polizia stradale di Pavullo, con gli agenti che grazie a due estintori in dotazione hanno smorzato le fiamme per evitare il peggio, poi altri due estintori sono stati portati da un'altra pattuglia Polstrada di Modena che si trovava nelle vicinanze, A chiudere definitivamente l'emergenza sono stati i vigili del fuoco di Sassuolo, che hanno provveduto anche a mettere in sicurezza il mezzo. Nessun ferito e nessun incidente (sul posto anche i carabinieri del radiomobile di Pavul- lo), nonostante l'accaduto abbia portato a istituire un senso unico alternato fin verso le 13.30, in un punto abbastanza insidioso, camion è stato recuperato con un grosso mezzo arrivato dalla pianura, (d. m.) Il camion da cui si sono sprigionate le fiamme sulla Nuova Estense -tit_org-

SOCCORSO Sbaglia manovra e precipita nel fossato di Riva IV Novembre

Vola in canale, salvata dai passanti = Salvata dall'auto che affonda

Cecchetto a pagina XVI Due giovani eroi liberano la donna mentre l'abitacolo viene inghiottito dall'acqua

[Michelangelo Cecchetto]

Vola in canale. salvata dai passanti Cecchetto a pagina XVI SOCCORSO Sbaglia manovra e precipita nel fossato di Riva IV Novembre Salvata dall'auto che affonda Due giovani eroi liberano la donna mentre l'abitacolo viene inghiottito dall'acqua Michelangelo Cecchetto CITTADELLA Anziché la retromarcia, la conducente dell'auto ha innestato la prima e la sua Fiat Panda 404 è balzata in avanti superando il breve tratto di marciapiede trovando la ripida discesa che l'ha fatta precipitare nel fossato di Riva IV Novembre. Coi è rimasta bloccata al posto di guida impietrita dalla paura. Due trentenni si sono gettati nelle acque melmose e l'hanno salvata. Abbiamo agito d'istinto, hanno ripetuto più volte i cittadellesi Riccardo Cavicchiolo, 34 anni, titolare della Top Legno, e Paolo Strelotto, 31 anni, libero professionista. Di fatto hanno salvato la vita al L.B., 60 anni, residente a Galliera Veneta. Visitati al pronto soccorso stanno bene, devono seguire perire giorni la profilassi specifica. Lo stesso anche per la signora, trattenuta per più tempo considerato il comprensibile stato di agitazione. Il fatto è avvenuto ieri poco prima delle 14.13 erano tutti all'interno dell'ufficio postale. La donna ha terminato per prima le operazioni, poco dopo è uscito Strelotto e successivamente Cavicchiolo. Sono salito sulla mia auto e a fianco c'era la signora al posto di guida - ripercorre quegli attimi Strelotto - Anziché fare retromarcia è scattata in avanti ed è precipitata dalla discesa dentro l'acqua. Sono sceso, il mezzo era al centro del fossato, fortunatamente non si era capovolto ed aveva il finestrino lato guida aperto. La donna era dentro, cosciente, immobile, molto impaurita e perciò impossibilitata a fare nulla. Insomma, pietrificata. Sceso a riva mi sono buttato in acqua. Pochi istanti dopo ad intervenire anche Cavicchiolo. Loro due erano prima di me allo sportello spiega - Quando sono uscito ho visto l'auto già dentro al fossato che continuava ad affondare e l'acqua a salire. C'erano delle persone ma nessuno faceva nulla. La signora era seduta all'interno. Non reagiva penso per la paura. Poi si è saputo che non sa nuotare. Così, quasi istintivamente, sono andato in acqua. I due trentenni hanno raggiunto l'utilitaria. L'acqua è alta circa un metro e mezzo, ma è il fondo fangoso a creare difficoltà. Quando facevamo forza per liberare la signora, andavamo a fondo - raccontano - siamo riusciti ad estrarla dal finestrino, poi l'abbiamo portata sul pontile del caffè galleggiante dove c'erano i sanitari. Sul posto i vigili del fuoco cittadellesi che hanno imbragato il mezzo recuperato da un camion gru privato. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia locale cittadina. SALVATAGGIO L'auto nel fossato. Nella foto a fianco, da sin. Paolo Strelotto e Riccardo Cavicchiolo -tit_org- Vola in canale, salvata dai passanti - Salvata dall'auto che affonda

INCIDENTE IN MONTAGNA

Lettere al direttore - A soccorritori e medici: grazie, intervento perfetto

[Posta Dai Lettori]

INCIDENTE IN MONTAGNA A soccorritori e medici: grazie, intervento perfetto In un periodo in cui, troppo spesso, si tende a lamentarsi, ad accusare, a denunciare, vorrei, se mi è permesso, ringraziare pubblicamente il servizio di soccorso 112 che, con il soccorso alpino ed i vigili del fuoco, ha risposto in maniera rapidissima, efficiente e professionale ad una chiamata in soccorso al fungaiolo 68enne che, acausadiuna sfortunata caduta, s'è fratturato la gamba domenica 3/09/17. Professionalità ed efficienza sono qualità importantissime in questi frangenti, ma la cosa che più ha colpito non solo il diretto interessato, ma anche i familiari, è stata la squisita gentilezza con cui questi abilissimi professionisti si sono rapportati a noi. Un altro encomio va all'equipe della chirurgia ortopedica (in particolare il dott. Belli ed il dott. Damonti), sempre bravissimi, disponibili e pronti a regalare sorrisi e parole di incoraggiamento. Grazie a tutti questi professionisti per l'impegno che mettono nel compiere quotidianamente il loro difficile lavoro. // Giovanni Marmentini -tit_org-

IL MALTEMPO**Ecco l'autunno Pioggia e vento Scatta l'allerta per il Retrone***[Redazione]*

IL MALTEMPO Ecco l'autunno Pioggia e vento Scatta l'allerta per il Retrone L'anticipo di autunno è arrivato. Dopo i temporali e le piogge di ieri, anche per le prime ore di oggi l'Arpav ha previsto sul Veneto precipitazioni diffuse con possibili locali rovesci e temporali. In particolare, il centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha disposto lo stato di attenzione fino alle ore 14 di oggi per possibili criticità idrauliche del fiume Retrone nell'ambito del bacino idrografico dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Le temperature, contestualmente sono in picchiata. Cosa peraltro impensabile fino a qualche settimana fa. Le minime non supereranno i 12 gradi, le massime non supereranno invece i 17 gradi. Dovrebbe - il condizionale come sempre è d'obbligo cambiare qualcosa domani. Stando alle previsioni degli addetti ai lavori il cielo potrebbe essere ancora nuvoloso ma non sono previsti né temporali né piogge. Le temperature si alzeranno, almeno le massime. Queste ultime viaggeranno tra i 20 e i 22 gradi. Le minime, invece, oscilleranno tra gli 8 e i 10 gradi. Per ora si preannuncia invece una fine settimana gradevole, con un cielo senza nubi, almeno per giovedì e venerdì. Le temperature nel weekend, infine, non subiranno variazioni significative rispetto agli altri giorni della settimana. -tit_org- Ecco l'autunno Pioggia e vento Scatta l'allerta per il Retrone

monselice

A quota 7mila euro la raccolta di fondi per i terremotati

? MONSELICE

[Redazione]

MONSELICE A quota 7mila euro la raccolta di fondi per i terremotati I MONSELICE Prosegue la raccolta di fondi in soccorso di Bolognola, piccolo Comune marchigiano i cui abitanti sono duramente provati dal sisma dell'anno scorso, che ha reso inagibile metà degli immobili, e da abbondanti nevicate: l'obiettivo dell'iniziativa promossa dall'assessorato alle Politiche Sociali, con l'appoggio delle associazioni di volontariato, è quello di raggiungere i 18milaeuro indispensabili aifini dell'acquisto di una casetta polivalente da destinare a punto di aggregazione. La raccolta fondi è partita a marzo e, snodandosi tra varie iniziative (cena solidale, concerti, donazioni, festa del volontariato, cassetine distribuite nei negozi, vendita di fiori), è riuscita a raccogliere finora 7.242 euro, una cifra ancora lontana dall'obiettivo: arriva dai promotori un appello a contribuire con bonifico alla Pro Loco Monselice (IBAN: IT87 Y084 5262 6600 3013 0045 232) con causale "Un sostegno per Bolognola" o a fare una donazione presso gli uffici dei Servizi Sociali. Ancora a settembre dell'anno scorso, a ridosso del terremoto, la Protezione civile si era fatta promotrice di un'iniziativa solidale con l'amatriciana in piazza: sono stati messi insieme 2.032 euro con il pranzo e 700 dai gruppi musicali. Il ricavato è servito all'acquisto di materiale richiesto dalla colpita Norcia, consegnato l'8 dicembre: sono stati acquistati capi di abbigliamento, stufette, mangimi per animali, caloriferi, prodotti per l'igiene personale, cibo in scatola, (e. b.) -tit_org-

Cecutti: la Regione renda più sicure le strade

[B.c.]

TAIPANA TAI PANA Si è rischiato molto nel Taipanese, in tema di sicurezza viaria, con il vento di domenica: lo denuncia il sindaco, Alan Cecutti, che lancia - in particolare riguardo alle vie transfrontaliere - un appello alla Regione. Le foglie - rimarca il primo cittadino - in poco tempo ricoprono tutto il manto stradale, creando pericolosità per chi le percorre. Alcune macchine rischiavano, con il frenare, di scontrarsi. Voglio sottolineare - continua Cecutti - che le richieste che abbiamo inoltrato anche alla Protezione civile sono richieste per prevenire anche questo. Se la vegetazione arborea lungo le strade fosse a una certa distanza, tutto questo sicuramente non accadrebbe. Chiediamo un intervento urgente per la messa in sicurezza della viabilità di montagna come questa, dove sappiamo bene che i Comuni come il nostro non riescono ad accantonare risorse per eseguire gli interventi necessari per la messa in sicurezza. Chiedo alla Regione - prosegue - che si interessi in tempi brevi per realizzare un piano di finanziamento vero e proprio per la messa in sicurezza delle viabilità di montagna specialmente per le valli del Torre e del Natisone dove oggi chi fa attività imprenditoriale deve essere molto coraggioso e consapevole di quello che fa, ma se almeno le viabilità fossero messe in sicurezza o rese fruibili da tutti quindi con un manto stradale decente, le cose sarebbero ben diverse. La montagna - conclude - è una risorsa per tutti, nel futuro diventerà sempre più importante e più ricca.

(b.c.) -tit_org-

Volontari della Protezione civile del Medio Friuli durante un intervento

La Protezione civile festeggia 25 anni

A Codroipo tre giornate di esercitazioni per 200 volontari Gruppi di altri sei Comuni nel Distretto del Medio Friuli

[Viviana Zamarian]

La Protezione civile festeggia 25 anni A Codroipo tre giornate di esercitazioni per 200 volontari Gruppi di altri sei Comuni nel Distretto del Medio Friuli di Viviana zamarian CODROIPO Da 25 anni sempre presenti. A ogni emergenza, in prima linea per soccorrere chi ha bisogno di aiuto. Loro, i volontari della Protezione civile del distretto del Medio Friuli. Che da venerdì a domenica saranno coinvolti in una maxi esercitazione a Codroipo. In occasione del 25esimo anniversario dall'istituzione del Distretto, le squadre dei Comuni di Bertolò, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Mereto di Tomba, Sedegliano e Talmassons organizzano una manifestazione dimostrativa delle varie attività. Circa 200 i volontari che saranno coinvolti coordinati dal responsabile Luciano Lena. Venerdì sarà dedicato alle scuole: funzionari regionali e volontari coinvolgeranno gli alunni di Sedegliano e Codroipo in lezioni di evacuazione e spiegheranno loro che cos'è la Pc. Sabato scatterà l'emergenza. L'allerta sarà diramata dalla Sala operativa regionale dietro richiesta del sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, tramite messaggio sul telefono della Pc, alle 7, comunicando che le squadre dovranno recarsi a Codroipo nell'area individuata (via Circonvallazione Sud fronte campo sportivo e zona impianti base) al fine di allestire la tendopoli e svolgere le varie attività della Pc. Il campo sarà aperto entro le 8 e si procederà dunque con il suo allestimento. Alle 10 le squadre del Distretto inizieranno le attività con motopompe e motoseghe nelle aree prestabilite e si proseguirà fino alle 18. Alcuni volontari delle squadre comunali pernoveranno nel campo. Domenica, alle 8, la giornata inizierà con la pulizia del campo, alle 10 i volontari parteciperanno alla messa in duomo a Codroipo con successivo corteo fino all'area della tendopoli. A seguire i discorsi delle autorità e la consegna degli attestati. Al termine il campo sarà smontato e alle 19 tutte le squadre rientreranno nelle proprie sedi. È stata chiesta alla Protezione civile regionale la possibilità di avere sette tende con 40 brandine, una torre faro autoalimentata, quattro vasche di contenimento per il pompaggio delle motopompe. Con questa manifestazione-esercitazione si taglierà il traguardo dei 25 anni di volontariato del Distretto del Medio Friuli. Alcune squadre sono state impegnate per l'emergenza maltempo che una settimana fa ha riguardato Ugnano facendo finire la località balneare sott'acqua con oltre 300 richieste di intervento per allagamenti di garage, case, scantinati, locali, ristoranti e hotel: 25 anni sempre in prima linea, sempre presenti. -tit_org-

CAMPI BISENZIO DOMENICA SCORSA**Il falso allarme ai Gigli Polemica tra sindacati e azienda***[Redazione]*

Firenze e&ia Provinciali! MSMiSW WWS! Mf MS! DOMENICA SCORSAfalso allarme ai Gigli Polemica tra sindacati e azienda FALSO allarme ed evacuazione dei Gigli, i sindacati sono preoccupati sulla gestione delle emergenze. Domenica, lo ricordiamo, un bambino senza volerlo ha rotto il vetro dell'allarme antincendio all'interno del negozio Zara ed è scoppiato il caos, con migliaia di persone in fuga all'esterno e una donna contusa medicata dal 118. I lavoratori - afferma Elisa Luppino di Filcams Cgil Firenze - non sono preparati a gestire questo tipo di emergenze: abbiamo chiesto un incontro urgente al direttore dei Gigli per trovare soluzioni a tutela di lavoratori e clienti. Ai Gigli vengono effettuate le simulazioni di evacuazioni con i vigili del fuoco, ma domenica la paura ha preso il sopravvento fra i visitatori. Appurato che era un falso allarme - ribatte Luca Frigeri, direttore dei Gigli - il personale preposto alla sicurezza ha gestito la situazione seguendo le procedure previste dal piano di emergenza interno. I Gigli dal 1998 hanno un piano di emergenza, che prevede anche esercitazioni annuali, alla presenza e in collaborazione con tutte le autorità competenti oltre al personale preposto e costantemente formato. Abbiamo analizzato l'episodio con le autorità di pubblica sicurezza per affinare ulteriormente le procedure previste dal piano. -tit_org-

AMEGLIA LEZIONI INIZIATE TRE GIORNI IN RITARDO PER FINIRE I LAVORI. L'ASSESSORE LIGURE GIAMPEDRONE ALL'INAUGURAZIONE

Aperta la scuola Celsi super-sicura. Ora a prova di terremoto

[Massimo Merluzzi]

LEZIONI INIZIATE TRÉ GIORNI IN RITARDO PER FINIRE I LAVORI. L'ASSESSORE LIGURE GIAMPEDRONE ALL'INAUGURAZIONE Aperta la scuola Celsi super-sicura. Ora a prova di terremoto -AMEGUA- QUALCHE giorno di ritardo è stato comunque giustificato dal risultato. La scuola Don Lorenzo Celsi di Ameglia si presenta adesso con un coefficiente di sicurezza davvero elevato in materia di antisismica oltre che nella sicurezza incendi e miglioramento dell'aspetto dei consumi energetici. Una spesa di 400 mila euro investita dal Comune di Ameglia grazie al finanziamento stanziato dalla Regione Liguria, ottenuto attraverso i canali del dipartimento nazionale di Protezione Civile. Un percorso di avvicinamento al progetto di adeguamento alle rigide norme previste dalla legge in tema di efficientamento ma soprattutto messa in sicurezza iniziato nel 2014 e partito tré mesi fa. E proprio sul filo di lana gli interventi sono stati completati, facendo perdere ai 200 studenti tra primarie e medie, soltanto tré giorni di scuola rispetto agli altri plessi della Provincia. Ieri mattina è stato l'assessore regionale Giacomo Raúl Giampedrone a salutare la fine dei lavori augurando a insegnanti e bimbi il buon inizio di stagione. Presenti al taglio del nastro il sindaco Andrea Raniere che ha ringraziato per il continuo interessamento all'opera gli assessori Serena Ferti e Andrea Bemava oltre che all'architetto Nicoletta Giangarè e il geometra Cinzia Masetti. Anche la preside Clementina Petillo ha auspicato che l'esempio amegliese possa diventare realtà per tutti gli istituti scolastici. L'edificio, come tecnicamente ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici e ingegnere Andrea Bemava, ha avuto un rinforzo strutturale comprendente l'ispessimento delle pareti inserendo ferro. Apparentemente quindi un intervento non visibile ma di estrema importanza che si unisce alle procedure concordate centimetro dopo centimetro con i vigili del fuoco per la messa a norma dell'antincendio. E poi nuovi infissi, doppi vetri e finestre che garantiranno la diminuzione della dispersione di calore. Il cantiere però proseguirà esternamente almeno per un paio di settimane: infatti con il ribasso dell'asta (almeno 50 mila euro) sono stati previsti altri interventi di miglioramento delle mura esterne. Opere che non andranno a intralciare il regolare svolgimento dell'attività didattica. L'assessore Ferti ha ricordato che grazie alla donazione del gruppo Carrefour arriveranno nuovi banchi e lavagne. NESSUN rappresentante di opposizione era presente all'inaugurazione. Tranne Nicolo Caselli, impegnato professionalmente all'interno dell'edificio ma non in qualità di consigliere, nessun esponente della minoranza era presente. Non per scelta ma per mancanza di informazione. Non siamo stati invitati - scrivono - e questa è l'unica ragione per la quale non abbiamo partecipato. E per evitare strumentalizzazioni sulla nostra assenza alla presentazione dell'importante opera meglio chiarire che alla condivisione è stata scelta la passerella. Massimo Merluzzi -tit_org-

**FORZE ARMATE CAMBIO AL VERTICE DEL COMANDO PROVINCIALE
Carabinieri, ecco il colonnello Di Pace**

[Cristina Belvedere]

FORZE ARMATE CAMBIO AL VERTICE DEL COMANDO PROVINCIALE SONO CONTENTO di arrivare nella realtà senese, dove mi impegnerò a operare per il benessere della socialità e la salvaguardia dei valori. Va dritto al punto il nuovo comandante provinciale dei Carabinieri di Siena, il Colonnello Stefano Di Pace, 49 anni, che da ieri ha assunto la guida dell'Arma territoriale. DOPO aver ricoperto incarichi a Firenze, Vittorio Veneto e Messina, ha prestato servizio al Comando Generale. Durante la sua carriera, ha partecipato in prima persona all'emergenza per il terremoto de L'Aquila e per quello di Rieti, ha ricoperto l'incarico di Comandante del Reparto Sicurezza e Vigilanza presso il Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri, concorrendo in prima persona alla sicurezza delle 106 sedi diplomatiche italiane all'Estero. Dal 2013 al 2017 ha ricoperto il ruolo di Capo Ufficio Operazioni Ad destramento Ordinamento e Sicurezza del Comando Legione Carabinieri Lazio ha curato la sicurezza per il Giubileo e infine ha gestito il delicato assorbimento del Corpo Forestale nei Carabinieri. Arrivato al Comando provinciale di Siena, Di Pace è stato subito chiaro: Non ho dichiarazioni programmatiche, perché sono una persona semplice e il senso di sorpresa è uno dei miei perni di manovra. Sicuramente seguirò il solco tracciato al mio predecessore, ma mi piace farmi un'idea personale della realtà nuova in cui mi trovo a operare. Ritengo giusto valorizzare il territorio di Siena che è fatto di persone che lavorano e credono in valori da difendere. Identica la linea sul Palio: È una realtà che voglio poco a poco imparare a conoscere come se fossi un senese - annuncia il CO IN AZIONE Il colonnello Stefano Di Pace si è insediato alla guida del Comando provinciale dei Carabinieri di Siena Ionnello - Garantisco il massimo impegno a difesa di una realtà bellissima come quella di Siena e del suo territorio. Cristina Belvedere AL LAVORO Contento di essere a Siena Mi impegnerò a difendere la comunità e i suoi valori -tit_org-

Altre 24 ore di allerta meteo

[Redazione]

Altra allerta maltempo a partire dalle 24d ieri, lunedì, efinoalla stessa orai oggi. Sono previste, avverte la Protezione civile dell'Emilia Romagna, condizioni di tempo "perturbato" in tutta la regione, con precipitazioni irregolari ad iniziare dalle prime ore di oggi. Localmente sono previsti fenomeni temporaleschi, anche di forte intensità. 11 maltempo comincerà dal settore occidentale della regione, in rapido spostamento verso il territorio ferrarese e ravennate. - tit_org-

Con le piene pericolose cataste sotto i ponti

[Redazione]

L'Argentino ha avuto a più riprese problemi in occasione delle piene del Reno proprio a causa della legna trascinata a valle dal fiume. Negli ultimi quattro anni in particolare il ponte della Bastia e i ponti di via Cardinala a Campotto e di Trgahetto hanno corso seri rischi per gli accumuli di legnaformatisi alla base dei piloni. Vere e proprie dighe che hanno costretto a interventi urgenti per la rimozione della legna da parte della Protezione civile regionale, prima che la massa d'acqua bloccata dal legname potesse danneggiare le strutture e gli argini. -tit_org-

I bisonti della strada chiudono l'estate

[Gianni Stirati]

bisonti della strada chiudono l'estate CASTANO PRIMO - Quello appena trascorso è stato il fine settimana di chiusura della lunghissima estate della tensostruttura: dalla fine del mese di luglio e per tutto agosto, ogni sera, volontari al lavoro per assicurare divertimento e buon cibo a chi non ha potuto, per un motivo o per l'altro andare in vacanza. E così, per festeggiare una stagione andata davvero bene, ecco la prima edizione del "Raduno truck". Nel piazzale, i "mostri" da centinaia e centinaia di cavalli che ogni tanto capita di incontrare sulle nostre strade: fanno quasi impressione per la propria imponenza, si tratta di mezzi praticamente da collezione, così come diverse auto e moto che hanno fatto la felicità di tanti appassionati di questo particolare mondo dei motori. Una manifestazione che è stata davvero apprezzatissima, e che ha visto accorrere nei pressi della tensostruttura tantissima gente. Il ricavato della tre giorni è andato alla protezione civile di Castano Primo. Come detto, la manifestazione ha di fatto chiuso l'estate castanese, che ha visto in prima fila come organizzatori la compagnia delle feste, attivissima in agosto oltre che la protezione civile e il team Presa diretta, il tutto con il patrocinio del Comune di Castano. Un bilancio incredibile, migliaia le persone che in questi mesi hanno affollato l'area costruita qualche anno fa per ospitare eventi e manifestazioni varie e che in questa occasione ha avuto la sua definitiva consacrazione, con la benedizione dell'amministrazione comunale: Non possiamo che essere grati alle tante persone che si sono date da fare, in questi mesi estivi, per assicurare a chi è rimasto in città qualcosa di diverso. I numeri e il successo di quest'ultima manifestazione testimoniano che le scelte sono state apprezzate; la cucina ha sfornato piatti in continuazione e anche le serate musicali sono state assai frequentate. Un'esperienza che senza dubbio riproporremo anche l'anno prossimo, cercando di migliorarla ulteriormente. Il raduno dei giorni scorsi è stata dunque la ciliegina sulla torta di un'estate vissuta molto intensamente: basti pensare che per il giorno di ferragosto i posti a disposizione per il pranzo si erano esauriti in pochissimi giorni. Facilitata dal fatto di essere quasi interamente coperta, l'area è un jolly che in questa occasione è stata sfruttata a dovere, tanto che la compagnia delle feste e l'amministrazione stanno pensando di utilizzarla, con qualche piccola modifica, anche nei mesi autunnali, con le temperature decisamente più fredde. (Gianni Stirati Alcuni dei camion esposti nel fine settimana a Castano Primo (Pubbiifoio) -tit_org- I bisonti della strada chiudonoestate

Como - La mia esperienza nelle zone del terremoto

[Stefano Roscio]

La storia. Stefano Roscio, conosciuto ingegnere comasco, racconta l'attività in Umbria e Marche La mia esperienza nelle zone del terremoto Stefano Roscio, ingegnere comasco e amico di Comocuore, ha partecipato alle operazioni di verifica statica di alcuni immobili nelle zone colpite dal terremoto di Umbria, Marche e Lazio. In questo articolo ha voluto raccontare la sua toccante e intensa esperienza. Sono stato impegnato come volontario in diverse occasioni sui luoghi interessati dal terremoto del 24 agosto 2016 e del 30 ottobre 2016. Abilitato fin dal 2011 (anche allora impegnato dal sisma dell'Aquila) per una procedura che richiede l'agibilità degli edifici danneggiati dal sisma, ho verificato in coppia con colleghi ingegneri circa 120 edifici tra l'Umbria e le Marche. In sintesi, "arruolato" nella Protezione Civile ed in particolare nell'IPE, Ingegneri per la Prevenzione e le Emergenze, con la scheda AeDes, oggetto credo sconosciuto ai più, ma strumento importantissimo e fondamentale per le emergenze post-sisma e per la pianificazione a lunga durata di ristrutturazioni e ricostruzioni dei territori martoriati, ho appunto svolto i miei sopralluoghi. Desidero raccontare quegli aspetti non banali e non scontati che non toccano il nostro territorio perché città turistica riconosciuta a livello internazionale, perché ricca e privilegiata, perché non classificabile in zona sismica, perché la verifica di più di 250.000 edifici e l'evacuazione di migliaia di persone ha messo in moto una macchina organizzativa che non ha solo interessato i paesi di Amatrice, Accumoli, Norcia e altri ancora, ma intere regioni quali Umbria, Abruzzo, Lazio e Marche. E perché ho toccato con mano, non il dolore della tragedia della scomparsa di parenti ed amici, ma ferite e drammi profondissimi che solo la perdita della propria abitazione e l'allontanamento coatto ed obbligato dalle proprie radici può determinare l'inagibilità della casa. Con il mio collega ingegnere avevamo in agenda quella mattina di gennaio un sopralluogo nell'interrato di una villetta, comunemente e solitamente il garage e la lavanderia, distribuita su tre piani dove una famiglia di cinque persone si era trasferita a seguito della scossa del 30 ottobre; detto spazio era un volume cemento armato e tutto quanto costruito sopra aveva perso ogni fattezze d'abitazione e vi era il rischio che nell'eventuale crollo della casa, o quello che ricordava una casa, li seppellisse vivi. Il papà era disoccupato e faceva qualche lavoretto in paese tipo portare il giro il pane e altro; due dei tre figli sono portatori di handicap pesanti e se subito dopo la scossa di ottobre avevano trovato rifugio per qualche settimana nella palestra attrezzata ad emergenza in paese, poi, necessità vuole, non avevano potuto far altro che ripararsi in garage stante l'impossibilità di vivere e convivere sul pavimento della palestra tra le altre persone. Non che i genitori non si aspettassero l'inagibilità della propria abitazione ma a quest'ora il sindaco avrà già provveduto all'ordinanza perentoria di sgombero e chissà dove saranno finiti; i figli andavano e venivano da scuola in ambulanza e la mamma non aveva altra occupazione che provvedere a loro. E così tra tanti ingegneri volontari impiegati nelle verifiche d'agibilità è comunque toccato a me e al mio collega firmare ed asseverare la famosa e fami gerata scheda AeDes che descrive in tre pagine lo stato di fatto dell'edificio, la vita dell'edificio strutturalmente parlando di com'era e com'è a seguito della scossa del terremoto, gli aspetti intrinseci della costruzione tipo i materiali e ultimo e non ultimo ti porta con una serie di ragionamenti al "verdetto" finale. La scheda poi, debitamente firmata ed asseverata, finisce in Comune ed al centro operativo regionale della Protezione Civile dove viene da altri colleghi studiata, catalogata e momentaneamente archiviata. L'obiettivo è in primis statistico, poi serve per organizzare l'evacuazione e l'emergenza di prima accoglienza degli sfollati, per organizzare ed ordinare i moduli prefabbricati da posizionare nei vari Comuni, per ridistribuire i fondi per la ricostruzione, e infine rimarrà come strumento indispensabile per il continuo miglioramento della scheda. Che detto così fa paura. Se e quando accadrà una nuova emergenza, non è detto che sia solo il terremoto, la scheda che già oggi raggiunge una percentuale d'attendibilità ed affidabilità molto alta, resterà comunque e sempre indispensabile per catalogare e "fotografare" un territorio massacrato; ci sono voluti vent'anni, dal sisma del 1997 sempre in quelle zone, per completare con continui aggiornamenti e miglioramenti la scheda AeDes

quale oggetto di altissima affidabilità. E purtroppo ci vogliono per redigerla e firmarla ingegneri, che a volte si sentono anch'essi disgraziati, soprattutto quando devono dare fondo alle proprie facoltà psicologiche di pacatezza e tranquillità per stare ad ascoltare ogni storia ed ogni racconto di tragedie tanto, ma tanto, lontane dalle nostre vite e dalle nostre abitudini quotidiane. Qualcuno doveva pur firmarla l'inagibilità di quell'edificio ma, seppur siano passati molti mesi, ci penso ogni giorno; di altre situazioni non belle ne ho viste, ma non mi esce dalla testa l'ambulanza che andava e veniva da quella casa per portare i figli a scuola. Mi rimangono soprattutto la dignità e fierezza di mamma e papà; occhi ai quali non siamo abituati e che, nonostante un destino segnato da anni di sofferenze e privazioni, ancora avevano parole di speranza e futuro. La finisco qui: questa non è solo una "storia" professionale ma anche e soprattutto la "storia" di un uomo "privilegiato" davanti a tragedie senza risposta. E quanto mi sento piccolo quando, pur volendoci tornare, non lo posso fare perché la mia vita è qui e qui devo lavorare e guadagnare; accorgendomi però che in quei luoghi ho guadagnato qualcosa di molto più prezioso del denaro. E ne sono orgoglioso e fiero perché comunque con il mio piccolo contributo da ingegnere di provincia ho portato competenza e professionalità e soprattutto ho portato un pezzettino di mondo che non dimentica e non li lascia soli. E magari per tante persone Como non sarà più e solo il lago, Clooney e Vivere, ma sarà anche quell'ingegnere alto e brizzolato che veniva da "lontano". Stefano Rosdo.'ing. Stefano Roscio durante il suo lavoro nelle aree del terremoto -tit_org-

Resinelli, strada sotto osservazione

[Redazione]

Ballabio. Mini smottamento sulla BallabioPiani Resinelli del 27 agosto scorso: la situazione adesso è sotto controllo. Intanto il Comune di Ballabio ha invitato, via lettera, i proprietari dei terreni rocciosi a fianco della strada a segnalare qualsiasi anomalia che potrebbero notare sulle loro proprietà. Qualche pietra si era staccata dalla parete che sovrasta la località di Roncaiolo, a poche decine di metri dall'ingresso della strada e vicino alla sede della Protezione civile comunale. Per fortuna non aveva travolto nessuna della autotransito. Cristina Bartesaghi è sindaco del Comune capo convenzione, Abbazia Lariana per i servizi di manutenzione della Ballabio-Resinelli con Mandello, Ballabio e Lecco. E stata lei a sollecitare l'amministrazione ballabiese a muoversi in tal senso. Infatti - conferma il vice sindaco di Ballabio, Giovanili Bruno Bussola -, abbiamo invitato i proprietari dei fondi a ridosso di Roncaiolo, ad interessarsi dal distacco di pietre a fine di agosto e sincerarsi sullo stato dei loro terreni per, poi, eventualmente condurre ulteriori controlli a monte per capire se esistono ancora pericoli di distacco di materiale pietroso. B.Cro. -tit_org-

Che festa per la protezione civile

[Redazione]

AlbaVlla. Successo per la festa dei volontari della protezione civile intercomunale di Albavilla e Alserio, che sabato e domenica hanno festeggiato nell'area mercato. Messa, officiata dal parroco, don Paolo Vesentini. Presenti anche il sindaco. Giuliana Casteinuovo, e il sottosegretario regionale ed ex sindaco. Alessandro Fermi, che hanno voluto ringraziare i volontari per il lavoro che svolgono quotidianamente, non solo nelle emergenze. Commozione per la premiazione del capogruppo storico, Pietro Garofoli, al quale è stata consegnata una targa dal Comune per ringraziarlo per l'attività svolta. Ampia partecipazione al rally del sabato e ai giochi dei bambini alla domenica. Musica saltata per pioggia - dice il vicesindaco e volontario Roberto Ballabio -, ma nel complesso la festa è riuscita. S. Rot. -tit_org-

Cade dal tetto mentre lavora Paura per il lattoniere ferito

[Giovanni Cristiani]

Cade dal tetto mentre lavora Pauraper è lattoniere ferito Albavilla L'artigiano di Brenna stava sistemando i canali Un volo di sette metri È stato portato al Sant'Anna Un lattoniere di 44 anni è precipitato per circa sette metri nel vuoto mentre stava lavorando sul tetto dell'edificio di fianco alla chiesa parrocchiale invia Roma. Fortunatamente le sue condizioni non sono particolarmente gravi perché è riuscito ad attutire l'impatto con il suolo e a evitare così pericolosi traumi alla testa o al costato. Alla fine l'uomo ha riportato fratture agli arti inferiori e un forte trauma al bacino. Per lui il trasporto all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia in codice giallo. Il lattoniere stava lavorando in una ristrutturazione dell'edificio che prevede il rifacimento del tetto e della facciata oltre a diversi lavori nei locali. Purtroppo l'artigiano di 44 anni, titolare di un'impresa di Brenna, era sul ponteggio per sistemare dei canali del tetto quando, per motivi da appurare, è caduto all'interno del cortile dopo un volo di sette metri. L'uomo ha avuto la prontezza di cadere in piedi, con conseguenze per gli arti inferiori ma senza problemi agli organi vitali. Immediatamente gli altri lavoratori impegnati nel cantiere hanno avvertito i soccorsi arrivati celermente sul posto. In breve tempo in piazza Roma, piazza centrale del paese che ospita anche il municipio, sono arrivati il vicesindaco diAlbavilla Roberto Ballabio, la polizia locale, i carabinieri e i vigili del fuoco di Como oltre all'ispettorato del lavoro dell'Ats Insubria. Quanto accaduto ieri adAlba- villa riporta alla mente il tragico incidente di agosto costato la vita a un lattoniere frontaliere di Dongo, Renzo De Maddalena di 58 anni, morto dopo essere caduto dal tetto di un'azienda nei pressi di Lugano. L'uomo ha sfondato una ondulina in plastica ed è finito a terra dopo un volo di otto metri. Giovanni cristiani Ambulanze e vigili del fuoco ieri in piazza Roma BARTESAGHI -tit_org-

Proteste per la segnaletica stradale Nessuno viene più ad Argegno

[Daniele Colombo]

Proteste per la segnaletica stradale Nessuno viene più ad Argegno Viabilità Corsia chiusa equivoca e pericolo code in A9 Confcommercio Como si è lamentata con l'Anas A baglio arriva il senso unico alternato. Partiranno questa mattina i lavori di messa in sicurezza e ripristino da parte di Anas di un ponte danneggiato dalla frana del 2011 che colpì anche una parte del paese in località Ova Capon, a pochi passi dal confine con Brienno. Da oggi fino ad inizio dicembre, è prevista l'installazione di un semaforo che regolerà il traffico nel tratto interessato a senso unico alternato 24 ore su 24, week-end compresi. Non finisce qui, perché qualche chilometro dopo ecco un altro semaforo ad Argegno, in prossimità della frana che domenica 10 settembre ha riversato sulla strada 50 metri cubi di sassi e terriccio. Da qui la circolazione regolata da senso alternato con un semaforo. A questo proposito Confcommercio Como ha scritto una lettera all'Anas per lamentare la presenza di una segnaletica stradale "equivoca". Come quella che segnala il "pericolo code" nella zona di Argegno per coloro che viaggiano sull'autostrada A9 indizione di Como. Di più. Fino a ieri mattina (un caso?) si poteva leggere all'imbocco della galleria di Cernobbio per chi proveniva da Como ed era diretto a Menaggio un cartello con scritto corsia chiusa località Argegno. Il messaggio era invece ancora leggibile ieri sera a Moltrasio. Il contenuto è ineccepibile perché in effetti non si parla di strada chiusa, però ha generato più di un equivoco tra chi utilizza la Regina Secondo Paolo Peroni, consigliere di Confcommercio e titolare dell'Hotel Argegno, i messaggi che compaiono lungo l'autostrada e le varie vie di collegamento verso il lago scoraggiano molti ad avventurarsi sulla Regina con il risultato di un sensibile calo di passaggi e, di conseguenza, una riduzione della clientela per le aziende della zona. Tesi sostenuta anche dal direttore di Confcommercio Como Graziano Monetti. Abbiamo invitato tutti ad un ridimensionamento della descrizione del problema che, allo stato attuale, non genera particolari disagi al traffico. I turisti che giungono sul nostro territorio e non lo conoscono, potrebbero mal interpretare alcuni messaggi e decidere di non affrontare il viaggio. E molto importante non creare allarmismi ma cercare di trasmettere tranquillità e ordine soprattutto quando si parla di punti strategici come la Regina ha concluso Monetti. Daniela Colombo Oggi si accende il semaforo sulla Regina a Laglio In funzione 24 ore fino a dicembre -tit_org-

Malore vicino a casa Addio a Rainoldi È stato vicesindaco

[Marco Palumbo]

Malore vicino a casa Addio a Rainoldi È stato vicesindaco Tremezzina L'imprenditore edile si stava recando in stalla Era stato tra fondatori della sezione della Lega Nord Un malore, risultato poi purtroppo fatale, l'ha colto a due passi da casa, mentre si recava come tutte le mattine e tutte le sere verso quella stalla cui da anni dedicava tempo e attenzione. Carlo Enea Rainoldi, 76 anni, per tutti "il Nea", è morto ieri mattina qualche minuto dopo le 7 a Mezzegra, lungo via ai Fossili (nella parte alta del Municipio del Centro lago). Vani i tentativi di rianimarlo da parte dell'equipe del 118, allertata prontamente dalla moglie. Il suo cuore, all'arrivo dei soccorsi, aveva cessato di battere. Vista l'ubicazione della richiesta di soccorso, è stata allertata anche una squadra della XIX Delegazione del Soccorso Alpino. Il "Nea" era conosciutissimo a Mezzegra e in tutto il Centro lago. Era stato vicesindaco quando alla guida del paese c'era il cavalier Alberto Longoni. Appassionatissimo di caccia (un appuntamento irrinunciabile), per tanti anni aveva portato avanti con dedizione l'impresa edile creata da giovanissimo. Lascia la moglie hies, i due figli Stefano e Lorenza e i três amatissimi nipoti. Non aveva mai nascosto la passione per la "sua" Mezzegra e per il territorio. Aveva contribuito anche a fondare la locale sezione della Lega Nord, quando un giovanissimo Umberto Bossi saliva sul lago per lanciare un movimento che all'epoca stava muovendo i primi passi. Lascia un grande vuoto. Era una persona a modo, schietta e che sapeva stare compagnia afferma Diego Bordoli, consigliere comunale a Tremezzina e amico di famiglia da lunga data Lo vedevo quasi tutti i giorni. Anzi a volte ci si incrociava anche più volte nello stesso giorno. Aveva sempre la battuta pronta e un pensiero per tutti. Di sicuro, ci mancherà "il Nea". Da ieri in tarda mattina, è stata una processione incessante di parenti, amici e conoscenti presso la casa di Mezzegra. Questo a conferma di come Carlo Enea Rainoldi era conosciuto e benvoluto. Domani alle 16, nella chiesa parrocchiale, l'ultimo saluto. Marco Palumbo Carlo Enea Rainoldi -tit_org-

IRONMAN**Protezione civile e associazioni già coinvolte, caccia ad altri volontari***[Ma.bo.]*

IRONMAN Protezione civile e associazioni a coinvolte, caccia ad altri volontari UN EVENTO come l'Ironman coinvolge in maniera intensiva non solo gli atleti che vi partecipano, ma anche l'organizzazione: una gara che prevede quasi un'intera giornata per svolgersi ha bisogno di molte persone nel suo allestimento. Perciò da mesi si cercano volontari che aiutino nell'assistenza agli atleti e lungo il percorso. Dal primo atleta ad arrivare in bicicletta nel territorio di Bertinoro e Forlimpopoli, all'ultimo a lasciarlo, potrebbero passare anche died ore; infatti la chiusura al traffico delle strade è prevista dalle 6,30 alle 19 di sera. NEI DUE PAESI sono stati distribuiti volantini e materiale informativo non solo per segnalare le vie di percorrenza della gara ciclistica, ma anche per intercettare eventuali volontari. Oltre alla ricerca dei singoli, in entrambi i comuni sono state coinvolte le associazioni del territorio, da sempre fucina di volontari pronti a sacrificare un po' del loro tempo per amore del proprio paese. In prima linea, come capita parecchie volte in occasioni del genere, le due associazioni di Protezione civile che sono riuscite a mettere insieme quasi un centinaio di volontari, 40 per Forlimpopoli e 60 per Bertinoro, i quali verranno distribuiti lungo tutto il percorso a dar man forte alle forze dell'ordine nella gestione incroci e arce interdette al traffico. ANCHE ad altri è stato porto l'invito a partecipare, in particolare nel punto ristoro previsto in piazza Garibaldi a Forlimpopoli, come agli alunni che compongono il consiglio dei ragazzi di Forlimpopoli. Sabato le scuole di ogni ordine e grado di entrambi i comuni saranno chiuse e quindi una decina di ragazzi ne hanno approfittato per vivere dall'interno un evento sportivo unico per il nostro territorio. La ricerca e la possibilità di fare il volontario per Finterà manifestazione è ancora aperta (maggiori informazioni nel sito della manifestazione www.ironman.com). Ai volenterosi saranno fornite tutte le informazioni attraverso un vero e proprio corso di formazione, oltre al materiale utile per essere riconosciuto come volontario della manifestazione. In tutto, l'organizzazione mira a trovare 1.500 volontari. ma.bo. -tit_org-

Serramazzoni camion in fiamme sulla nuova estense

[Redazione]

CAMION IN FIAMME SULLA NUOVA ESTENSE CAMION in fiamme ieri mattina lungo la Nuova Estense, all'altezza del bivio con via Campolù. Un mezzo pesante di una società di Mantova ha preso fuoco per un problema elettrico. Al volante un 47enne di origini tunisine rimasto illeso. Sul posto la stradale di Pavullo e i vigili del fuoco -tit_org-

storo, terzo evento in un mese

La Val Lorina frana ancora: chiusa la strada = La Val Lorina frana ancora, il sindaco chiude la strada

[Stefano Marini]

La Val Lorina frana ancora: chiusa la strada In Val Lorina la terra continua a franare e lo fa nei week end. Come la settimana precedente, anche domenica la strada che dalla statale 240 Loppio -Val di Ledro sale verso la località montana storese di Val Lorina è stata oggetto di un crollo di materiale franoso. Si tratta del terzo evento del genere in poco più di un mese. Strada chiusa. STEFANO MARINI A PAG. 41 La Val Lorina frana ancora, il sindaco chiude la strada Storo, terzo eventopoche settimane. TurinellH conferma: Il distaccoun nuovo punto. Procediamo con disgaggi di Stefano Marini STORO In Val Lorina la terra continua a franare e lo fa nei week end. Come la settimana precedente, anche domenica la strada che dalla statale 240 Loppio Val di Ledro si diparte per la località montana storese di Val Lorina è stata oggetto di un crollo di materiale franoso proveniente dalle alture che sovrastano il percorso. Si tratta del terzo evento del genere in poco più di un mese. Il 10 agosto Val Lorina, assieme a tutta la zona della valle d'Ampola venne sommersa dai detriti a seguito dal violento nubifragio che investì il Trentino e in particolare la Valle del Chiese. Fatta la conta dei danni il Comune di Storo si mise in moto per avviare le operazioni di ripristino delle aree più colpite. Fra di esse c'era proprio Val Lorina, il cui accesso venne riaperto venerdì 8 settembre anche se solo per i fine settimana e le ore serali, in modo da non intralciare i lavori di sgombero della sede stradale, sempre attivi sul tratto. Una riapertura sfortunata, visto che durò appena 2 giorni. Domenica 10 settembre infatti un nuovo smottamento di materiale causava l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Storo, la nuova chiusura della strada e obbligava a nuove verifiche tramite il servizio geologico della Provincia. Storia ripetutasi 7 giorni dopo. Domenica scorsa il nuovo smottamento, avvenuto attorno alle 18. Ad accorgersene l'autista di un veicolo che strava transitando sulla statale messo sul chi va là da un forte boato. Da qui la segnalazione ai vigili del fuoco volontari di Storo, subito accorsi sul posto, e la scoperta dell'ennesimo cedimento. Si tratta di alcuni metri cubi di materiale roccioso, poca roba se confrontata con la mezza "ecatombe" del 10 agosto, ma sufficiente ad indicare che lungo il percorso il pericolo di franosità a seguito di precipitazioni non è affatto scemato. Il geologo provinciale ha confermato che esiste ancora materiale in altura che potrebbe franare e che quindi risulta necessario proseguire con i disgaggi - specifica il sindaco di Storo Luca Turinelli - dopo l'evento della scorsa settimana avevamo contattato una ditta per procedere alla messa in sicurezza del versante che aveva rilasciato i detriti. La stessa cosa è successa domenica, ma in un punto differente. Bisognerà quindi intervenire anche lì, il che si tradurrà in un aumento dei costi e un allungamento dei tempi d'intervento. Quanto alla riapertura, dipenderà molto anche dalle condizioni meteorologiche. Se ci sosterranno si potrà riaprire entro fine autunno, altrimenti si finirà all'anno prossimo. Impossibile in questo momento garantire riaperture anche solo parziali del tratto stradale. La nuova frana che si è staccata sulla strada che porta In Val Lorina, per fortuna senza investire persone o auto -tit_org- La Val Lorina frana ancora: chiusa la strada - La Val Lorina frana ancora, il sindaco chiude la strada

Iniziata la pulizia delle sponde e la raccolta rifiuti lungo gli argini del Po

[Matteo Vincenzi]

Iniziata la pulizia delle sponde e la raccolta rifiuti lungo gli argini del Po di Matteo Vincenzi BORGOFORTE (BORGO VIRGILIO) Decine e decine di sacchi neri in bella mostra lungo l'argine maestro del Po per smascherare quegli "sciacalli" ignoranti che continuano a scambiare l'ambiente per una pattumiera. È il risultato delle operazioni di pulizia effettuate sulle sponde del Grande Fiume dai volontari della Protezione Civile "Sirio" di Borgo Virgilio. L'esigenza di questo intervento - spiega il sindaco Alessandro Beduschi - nasce per ripulire le sponde arginali del nostro territorio (un lavoro che teoricamente non sarebbe di nostra competenza, ma che i volontari della Sirio hanno deciso di svolgere con apprezzabile senso civico, ndr), sempre più inquinate dall'abbandono di rifiuti di ogni genere, All'intervento dell'Aipo è seguito quello degli uomini della Protezione Civile "Sirio" emersi in questi giorni a seguito delle operazioni di sfalcio da parte degli uomini dell'Aipo. Un tipo di manutenzione che mira comunque a mantenere l'originaria funzionalità dell'alveo, qualità ed efficienza di una pendice o di un corso d'acqua. Le trinciatrici e i bracci decespugliatori dei macchinari utilizzati per eliminare la fitta vegetazione infestante cresciuta lungo il tratto tra Borgoforte e San Nicolo Po, hanno portato alla luce una selva mortificante di rifiuti. Tra gli "ingombranti", oltre a lavatrici e sanitari in disuso, anche copertoni, biciclette e un addirittura un motorino, già portati negli appositi centri di smaltimento. Quelli più piccoli, rappresentati da plastica, lattine, bottigliette e borsine, rischiavano di finire in acqua e di arrivare fino in mare. Un vero e proprio pericolo per la fauna marina, con conseguenze anche per la nostra salute. Il grande lavoro dei volontari della Protezione Civile ha evitato questo scempio. Tutte le operazioni di recupero, che proseguiranno a destra il prima e il dopo l'intervento dei volontari della Protezione Civile e a sinistra il sindaco Alessandro Beduschi anche questa settimana, saranno eseguite nella massima sicurezza e con utilizzo degli equipaggiamenti idonei in dotazione ai volontari, mentre il materiale recuperato sarà differenziato e depositato nel nostro eco-centro e poi portato via dal nuovo gestore di rifiuti. Aprica, specifica Beduschi. E a proposito di Aprica: questa sera, alle ore 20.30, nella sala consiliare di Cerese gli addetti del società appartenente al gruppo A2A illustreranno ai cittadini le novità su conferimento dei rifiuti e tariffe. Un secondo incontro avrà luogo anche giovedì sera, sempre a Cerese, alle 20.30. Rinvenuti anche lavatrici, sanitari in disuso e biciclette -tit_org-

Deceduto Franco Cemin

[N.s.]

Predano Dopo una caduta dalle scale, aveva 88 anni: un grande protagonista PREDAZZO - E' deceduto poco prima di mezzanotte di domenica scorsa all'ospedale Santa Chiara di Trento Franco Cemin, uno di quei personaggi che hanno sicuramente fatto la storia di Predazzo. Aveva 88 anni ed era stato ricoverato d'urgenza venerdì 15 settembre, in condizioni gravissime, dopo una brutta caduta lungo le scale di casa, al termine della quale aveva battuto violentemente la testa. Purtroppo non ce l'ha fatta a superare il violento trauma del quale era rimasto vittima e domenica notte ha cessato di vivere. Franco è stato per decenni un punto di riferimento per il paese, frutto della sua lunga esperienza lavorativa prima come albergatore a Passo Rolle, assieme ai fratelli, nell'albergo di famiglia, poi come commerciante, gestore di un piccolo bar sempre a Rolle fino al 1958. Nel 1971, si era quindi stabilito a Predazzo dove ha portato avanti una importante attività nel settore dell'abbigliamento, sia normale che sportivo, poi trasmessa al figlio Antonio. Ma Franco Cemin è ricordato anche come appassionato fotografo ed esperto micologo (per anni aveva organizzato in passato anche una mostra), aveva rilanciato a Predazzo la locale sezione della Sat ed è stato uno dei fondatori del Circolo Tennis, oltre a distinguersi per una significativa presenza nel sociale e nel mondo della solidarietà, che lo aveva tra l'altro visto protagonista in Friuli, dopo il disastroso terremoto del 1976. E qui era ritornato negli anni seguenti per una ventina di volte, dedicando tempo e fatiche soprattutto alla ricostruzione del paese di Venzona, del quale era stato nominato cittadino onorario e dove aveva ancora oggi tantissimi amici. Era stato anche più volte in Sardegna, con la Protezione Civile, sempre in occasione di calamità ed, in zona, è stato uno dei promotori della ricostruzione dell'obelisco della Val Minerà, sopra Moena, ricordato ogni anno con una cerimonia alla quale veniva sempre invitato, anche se negli ultimi anni, per problemi di salute, aveva dovuto rinunciare. Un'altra sua passione era quella di carattere culturale, per le ricerche sulla storia e sui personaggi del paese, purtroppo rimasta incompiuta. Lascia la moglie Eletra ed i figli Antonio, Roberto e Marino. La salma sarà portata oggi, martedì, in tarda mattinata a Predazzo, presso la camera mortuaria della Casa di Riposo. I funerali saranno celebrati domani, mercoledì, alle 18, nella chiesa arcipetale. E saranno sicuramente molti coloro che vorranno dargli l'ultimo saluto. M. F. -tit_org-

Salvati due escursionisti bloccati sul Sass Rigais

[Redazione]

ORTISEI Salvati due escursionisti bloccati sul Sass Ridais i ORTISEI La disavventura ha avuto un lieto fine, ma due escursionisti tedeschi se la sono vista brutta, ieri, sul versante gardenese del Sass Rigais, nel gruppo delle Odié. A 2.900 metri di quota, la neve rimasta dopo le precipitazioni dei giorni scorsi ha complicato non poco il loro percorso lungo la via ferrata che porta alla vetta. Trovatisi in difficoltà, incapaci di proseguire e di rientrare a valle, i due hanno fatto partire la chiamata di soccorso verso le 14 e l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites è subito decollato in loro aiuto. La fitta nebbia, tutta via, ha impedito ogni intervento con l'uso del verricello e ha richiesto la programmazione di un altro intervento. Sempre in elicottero, três uomini del soccorso alpino della Val Gardena sono stati trasportati fino a una quota di circa 2200 metri. Da lì, si sono arrampicati fino alla posizione dei due escursionisti germanici e li hanno recuperati e portati in salvo. I due sono rientrati in condizioni buone, anche dopo i momenti di emergenza vissuti lungo la ferrata. E a proposito di ferrate in alta quota, il capo dei soccorritori Robert Vinatzer ha invitato tutti gli escursionisti a valutare bene condizioni meteo ed eventuale presenza di neve prima di intraprendere un'ascesa. -tit_org-

**VIA GERMAGNANO L'incendio ha danneggiato anche la cancellata. Intervenuti i vigili del fuoco
Altri roghi vicino al campo rom Questa volta in fiamme i rifiuti**

[Philippe Versienti]

VIA GERMAGNANO L'incendio ha danneggiato anche la cancellata. Intervenuti i vigili del fuoco Altri roghi vicino al campo rom Questa volta in fiamme i rifiuti -> Prima le baracche, ora l'immondizia. Nell'attesa del prossimo tavolo sulla sicurezza, via Germagnano torna nel mirino dei cittadini per la questione legata agli incendi e ai fumi tossici. L'ultimo polverone sabato pomeriggio quando ignoti hanno dato alle fiamme i numerosi rifiuti accumulati a fianco del campo regolare. Il rogo ha distrutto buona parte delle masserizie e danneggiato la cancellata che divide la strada che porta all'insediamento rom da quella che conduce al rifugio Enpa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio ed evitato che il falò finisse per coinvolgere, ancora una volta, le roulotte parcheggiate nei pressi della recinzione. Proprio come successo nelle ultime settimane con due cassette bruciate per mano di alcuni abitanti del campo. E le ripicche tra famiglie all'ordine del giorno. C'è un clima - dichiara il portavoce del comitato Noi Di Barriera, Alberto Barena - sempre più ostile. I controlli serali vengono arginati facilmente, ormai le situazioni di disagio si verificano anche di mattina e di pomeriggio. I primi tre mesi di prova del progetto sperimentale dei controlli serali voluti dalla prefettura in via Germagnano, in collaborazione con la Città, si sono rivelati soddisfacenti solo a metà. Ecco perché i comitati spontanei torinesi sperano, ora, in un prolungamento dell'attività di monitoraggio. Non occuparsi dei roghi che danneggiano e distruggono la vita degli abitanti del quartiere - dichiarano Marco Racca e Matteo Rossino, coordinatore regionale e responsabile provinciale di CasaPound Italia - è un crimine. Nonostante i nostri interventi, presidi, esposti in procura le istituzioni sembrano essere sorde alle richieste dei cittadini esasperati. Philippe Versienti -tit_org-

CASTIONE

Boscaiolo ferito a Lantana

[Redazione]

CASTIONE Boscaiolo ferito a Lantana L'elicottero del 118 decollato da Sondrio è intervenuto ieri in località Lantana frazione Dorga di Castione della Presolana, zona impervia, per soccorrere un cinquantenne che si era infortunato mentre tagliava piante in un bosco. L'episodio si è verificato verso le 9,45: sono state allertate le squadre del soccorso Alpino di Clusone che però non sono intervenute, ha operato solo l'elicottero decollato da Sondrio. L'uomo stava svolgendo lavori per conto del Con sorzio forestale Presolana di Castione, di cui è dipendente, ed era assieme a dei colleghi che hanno dato l'allarme. Il ferito è stato trasportato in volo all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo in codice giallo. Del caso si è occupata anche un pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Clusone che ha svolto accertamenti. -tit_org-

**Rigoso L'epicentro del sisma tra Rigoso e il Lagastrello.
Terremoto, lieve scossa: magnitudo 2.4**

[B.m.]

Il La montagna estha tremato nella notte tra domenica e lunedì. I sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato, infatti, una leggera scossa di terremoto di magnitudo 2.4 della scala Richter, con epicentro - aio chilometri di profondità a sud di Monchio, tra la frazione di Rigoso e il crinale appenninico verso il Lago Paduli, in una zona a rischio sismico 2, con pericolosità sismica media, dove possono verificara forti terremoti, come riporta il sito dell'Ingv. Nonostante si sia trattato di una scossa di lieve entità, e della durata di pochi secondi, qualcuno ha sentito Rigoso L'epicentro del sisma tra Rigoso e il Lagastrello. la terra tremare nella zona più vicina all'epicentro, ma non solo: la scossa è stata avvertita distintamente anche aqualche chilometro di distanza, nel comigliese. Un leggero tremolio, avvertito solo da una piccola parte della popolazione anche vista l'ora tarda e la bassa intensità della scossa, che non ha causato danni a persone o cose. B.M. RIPRODUZIONE RISERVATA Epicentro tra Rigoso e I Lago Paduli a 10 chilometri di profondità -tit_org-

Da Calestano alla Puglia per domare gli incendi

[Redazione]

ALPINI I VOLONTARI FABRIZIO MONTANARI E MARCO MERLISI il : anche due volontari del paese della Val Baganza (gruppo Associazione nazionale alpini di Protezione civile) si sono recati in una delle aree dello stivale più soggette a questo problema estivo. Nel mese di agosto Fabrizio Montanari, e Marco Menisi di Calestano, sono partiti con un mezzo antincendio della protezione civile di Parma e sono stati assegnati a Campi Salentino (Lecce). Qui si sono uniti ad altri volontari provenienti dal piacentino, dalla provinciabolognese, da quelle romagnole e da altre zone d'Italia per formare in tutto quattro squadre (due emiliano romagnole, una composta da volontari antiincendio boschivo, e una da alpini provenienti da Puglia e Basilicata). Gli uomini si tumavano mattino e pomeriggio monitorando percorsi prestabiliti, mentre per la notte erano ospitati in una struttura comunale allestita con brande, servizi e una grossa cucina anch'essa gestita a turno dai volontari. I due alpini calestanesi sono rimasti in servizio per una settimana con obiettivi principalmente di prevenzione, e sono comunque dovuti intervenire una quindicina di volte (con il fuoristrada dotato di idrante) per spegnere alcuni piccoli focolai che stavano iniziando a svilupparsi nelle campagne del territorio di loro competenza. A.R. -tit_org- AGGIORNATO

La Pubblica e tutto il paese dicono grazie a Morbarigazzi

[Cristian Calestani]

Da sempre attivo nel volontariato è stato presidente della Pubblica per trent'anni Cristian Calestani. Una presenza costante sia come milite per trent'anni, sin dai tempi in cui i volontari si andavano a chiamare direttamente a casa per un'emergenza, sia come presidente, ruolo che ha ricoperto ininterrottamente per quindici anni. Lascia un grande vuoto nel mondo del volontariato colomese Egidio Morbarigazzi, presidente della Pubblica assistenza di Colomo dal 1975 al 1990, scomparso ad 87 anni. È durante i mandati di Morbarigazzi che in Pubblica si sono prese decisioni importanti come il cambio della sede, l'organizzazione di un gruppo di protezione civile per portare un aiuto ai terremotati oltre a strutturare in maniera efficace le convenzioni con l'azienda sanitaria. Egidio in prima fila - ricordano i militi - tra i promotori della Protezione civile e si riorganizzò del trasferimento dalla storica sede di via Du Tillot al palazzo della Venaria che fu ristrutturato e recuperato rispetto allo stato di degrado in cui si trovava e che divenne casa della Pubblica dal 1977 sino alla recente realizzazione della nuova sede di via Po. Fu un passaggio epocale per il nostro sodalizio per il quale collaborarono in tanti. Tra i progetti più apprezzati della presidenza di Morbarigazzi figura anche la costituzione del primo gruppo di protezione civile all'interno della Pubblica. Ci attivammo ricordano i volontari - per portare un aiuto concreto alle popolazioni del Friuli e dell'Irpinia. Fu organizzata, e si trattò di una delle prime iniziative in quel senso, anche una raccolta di vario materiale e medicine per i terremotati, tra la gente del paese. Dal punto di vista della gestione del servizio durante la presidenza Morbarigazzi furono compiuti passi importanti anche per le prime convenzioni con l'azienda sanitaria al fine di veder garantita la presenza della guardia medica. Inoltre fu organizzato al meglio il servizio di raccolta della carta tra le imprese e le famiglie con una vita per gli alai Egidio Morbarigazzi durante una cerimonia di premiazione alla Pubblica di alcuni anni fa. Iornesi per poi consegnare il tutto alle cartiere: un'attività all'epoca redditizia che rappresentava un'importante fonte di sostentamento per la Pubblica. Morbarigazzi, che di professione lavorò come infermiere all'ospedale psichiatrico di Colomo, è insignito anche del titolo di Cavaliere proprio per il suo impegno nel volontariato. La sua presidenza si concluse nel 1990, ma rimase sempre molto legato alla Pubblica. Era presente anche tre mesi fa alla festa per i 110 anni di attività dell'associazione ed aveva seguito con emozione il cerimoniale di inaugurazione della nuova ambulanza. Il funerale di Morbarigazzi che lascia la moglie Marisa e le figlie Irma ed Antonella - sarà celebrato oggi alle 10 partendo dalla sala del commiato del San Mauro Abate di Colomo per poi raggiungere il duomo di Santa Margherita dove i volontari della Pubblica saranno presenti per il picchetto d'onore. 'intero servizio -tit_org-

IL DECRETO Il governatore nomina Dell'Acqua, direttore di Arpav, al vertice dell'organismo tecnico

Caso Pfas , Zaia spodesta Mantoan

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Angela Pederiva]

IL DECRETO Il governatore nomina Dell'Acqua, direttore di Arpav. al vertice dell'organismo tecnic Caso Pfas, Zaia spodesta Mantoar Il dirigente della Sanità guidava la commissione da un anno e mezzo. Segnale "colitico" dopo il caos vacci Angela Pederiva A due settimane dal caso vaccini, tira aria di bufera attorno a Palazzo Balbi. Questa volta niente liti, peraltro sempre smentite dagli interessati, ma un documento che parla da sé, oltretutto senza bisogno di gridare: si tratta del decreto con cui il governatore Luca Zaia ha nominato Nicola Dell'Acqua, direttore generale di Arpav, a capo della commissione "Ambiente e Salute", che ha assorbito le competenze del precedente organismo tecnico dedicato al fenomeno Pfas, per un anno e mezzo guidato da Domenico Mantoan. Un avvicendamento che ai maligni (e non solo a loro) è apparso come un ridimensionamento del numero uno dell'area Sanità e Sociale, finito nell'occhio del ciclone per il go&stop sulla moratoria vaccinale. La prima commissione tecnica interdisciplinare, dedicata all'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche, era stata istituita nell'agosto del 2013. Nel corso degli anni la sua composizione era stata rivista, anche alla luce della riorganizzazione della Regione, ma da marzo del 2016 la sua presidenza sempre rimasta in mano a Mantoan, che aveva conservato l'intérim anche dopo la trasformazione dell'organismo sotto la nuova etichetta "Ambiente e salute", avvenuta nel giugno scorso. Quest'ultima delibera aveva rinviato l'investitura del coordinatore ad un successivo decreto del presidente Zaia. Così infatti è stato, solo che la nomina è andata a Dell'Acqua, che ricoprirà l'incarico a titolo gratuito. Ovviamente non si tratta di uno smacco di natura economica, quanto piuttosto di un segnale "politico". Abbiamo affidato a un supertecnico - ha dichiarato il governatore - l'intera questione della battaglia contro l'inquinamento da queste sostanze, che vede la Regione prima olà, sia con le strutture dell'Ambiente che con quelle della Sanità, sin dal primo giorno. Arpav diventa così il dominus dell'intera partita con il direttore Dell'Acqua che, nello svolgimento del suo incarico, ha già dimostrato esperienza, efficienza e competenza. uomo delle emergenze fin dai tempi del servi zio al dipartimento nazionale della Protezione Civile, il nuovo coordinatore ha gestito il caos rifiuti a Napoli e i G8 della Maddalena e dell'Aquila. È evidente che Zaia ha voluto un esperto di crisi per affrontare una contaminazione che allarma tre province, come sottolineato anche nel recente incontro con i genitori della zona di Lonigo. Ed è altrettanto chiaro che Arpav riferisce a tutti e due gli assessorati, sia Ambiente che Sanità, senza privilegiare nessuno. Ma ieri, nel giorno in cui la commissione d'inchiesta presieduta da Manuel Brusco si è riunita con l'obiettivo di fare chiarezza e dare informazioni certe alla cittadinanza, agli osservatori non è sfuggito che Zaia abbia scontentato Mantoan. A meno che, sussurrano i più maligni dei maligni, ancora una volta non sia stato proprio il potente dirigente a mettersi nelle condizioni di essere escluso, per rimanerne fuori. riproduzione riservata AL COMANDO Da sinistra Domenico Mantoan, direttore generale dell'area Sanità e Sociale, e Luca Zaia, presidente della Regione Veneto. Entrambi ricoprono i rispettivi incarichi dal 2010 -tit_org- Caso Pfas, Zaia spodesta Mantoan

SAN MARCO**Falso allarme bomba in calle per una valigia legata a un palo***[Redazione]*

SAN MARCO Falso allarme bomba Ieri mattina In una calle vicino campo San Luca, nel sestiere di San Marco, rientrato quasi subito. Ad attirare l'attenzione stavolta è stata una valigia legata ad un palo da un turista americano, che forse doveva allontanarsi e non voleva portarsela appresso per Il centro storico. Qualcuno ha dato l'allarme e sul posto sono presto intervenuti I carabinieri di Venezia e i vigili del fuoco, ma non c'è stato bisogno degli artificieri: il proprietario del bagaglio è presto tornato a prenderselo scusandosi per l'Inconveniente. (g.pra.) riproduzione riservata
-tit_org-

Fiumi, il pericolo viene dal cemento Milano l'area critica della regione

Milioni di abitanti nel bacino di tre corsi d'acqua: ecco le soluzioni

[Francesco Bonaduce]

Fiumi, il pericolo viene dal cemento Milano l'area critica della regione Milioni di abitanti nel bacino di tre corsi d'acqua: ecco le soluzioni MILANO I PIANI di intervento esistono, ma mettere rimedio al rischio idrogeologico in Lombardia è un'impresa complicata. Specie per quelle zone dove il cemento ha invaso gli alvei e la rete fluviale è costretta in un dedalo di tombinature, sponde in calcestruzzo e caditoie. L'area milanese, prima di tutto, che nell'espansione del Dopoguerra ha sacrificato e dimenticato i suoi fiumi, Seveso e Lambro, per ricordarsene ogni volta che un temporale Brianza crea un'ondata di piena che si riversa sulla zona di Niguarda, con esiti disastrosi. Sono mille le situazioni simili, anche nell'hinterland. A Legnano il corso dell'Olonza è monitorato regolarmente, il Lambro fa paura a Monza e due anni fa aveva mandato sott'acqua un pezzo del centro. A Lodi da tempo si lavora per rendere sicure le sponde dell'Adda, che nel 2002 invasero mezza città. Ma quella di Milano resta l'area critica - dice Damiano Di Simine, responsabile scientifico Legambiente Lombardia -, sia per il numero di persone, sia perché è un territorio reso molto vulnerabile dalla cementificazione. O Lodi Nuovo argine per l'Adda LODI. L'ultimo aggiornamento del Piano di emergenza è del 2011. In sei anni in città sono cambiate molte cose, compresi i rischi che corrono i residenti nelle zone rosse: quelle ad alta criticità in caso di esondazione dell'Adda. Attraverso il piano di difesa delle sponde del fiume c'è stata la realizzazione da parte di Aipo e Comune del nuovo argine. Da regolamento, in caso di alluvione, il sindaco potrà ordinare l'evacuazione di abitazioni e aziende a quota di inondazione e lo sgombero degli edifici precari raggiunto il valore di 2,30 metri all'idrometro del ponte Napoleonico. Scattata l'ordinanza di evacuazione si potrà uscire dalla proprie case, ma solo dopo aver staccato la corrente, chiuso gas e acqua, finestre e porte e abbandonato gli animali domestici. I luoghi di raccolta degli sfollati sono le scuole di via Spezzaferri, la Don Milani di via Salvemini, la Pezzani di via Papa Giovanni XXIII. SONO TANTI i torrenti fortemente urbanizzati e, con l'esclusione del Lambro, sono tutti interrati: bisogna ripristinare la permeabilità del suolo. Per un secolo siamo andati avanti a coprire i corsi d'acqua. Ora ci siamo resi conto che è stata una sciocchezza e a Milano ci sono 140 chilometri di fiumi tombinati. Diversa la situazione del Po, che ha bisogno di enormi aree libere in caso di alluvioni - prosegue l'esperto -. Da Cremona in giù, dove il corso è più sinuoso, c'è sempre il rischio che un evento di piena sia addirittura in grado di far cambiare l'alveo del fiume, alla rottura dell'argine. Il problema è che in molte zone abbiamo fatto finta di dimenticarcelo e abbiamo occupato l'alveo, ma è facilmente prevedibile che il fiume prima o poi se lo riprenda. Possiamo gestire gran parte degli eventi con gli argini, ma quando l'evento supera l'argine può esserci una catastrofe. Francesco Bonaduce Damiano Di Simine fragili esperti di Legambiente MILANO E BRIANZA A rischio il bosco urbano del Parco Nord MILANO. Tutto fermo per la vasca di laminazione nell'area del Parco Nord di Milano che abbraccia anche Bresso, Sesto e Cinisello. Il comune di Bresso ha fatto ricorso alla Presidenza del consiglio dei ministri e al Tribunale superiore delle acque pubbliche, per fermare la realizzazione di un invaso artificiale. Il progetto di Regione e Comune di Milano sacrificerebbe quattro ettari di bosco urbano, impattando sulle abitazioni. Giovedì scorso una riunione istruttoria a Roma ha sancito la momentanea sospensione della procedura, in attesa del pronunciamento. I lavori alla vasca di laminazione a Senago, cantierizzata a ottobre 2016, non sono mai iniziati, per la gioia di enti locali e ambientalisti; in compenso, nei mesi scorsi, una casupola del cantiere ha preso fuoco. 0 BRESCIA Alpini al lavoro BRESCIA. Sono 307mila le persone che vivono nei 165 comuni del bresciano esposti al rischio frane o alluvioni. Fondamentali le opere di manutenzione. A Brescia ogni anno il Comune interviene sul reticolo idrico minore con 500mila euro. A bilancio anche 100mila euro per pulizia e drenaggio straordinario dei vasi a maggior rischio esondazione. Sempre a Brescia, gli alpini sorveglieranno il numero d'arza tra via da Vinci e piazzate Repubblica- Merito di un protocollo biennale con la Loggia che corrisponderà 7.000 euro. Tra le attività, anche la

disponibilità di dieci volontari per emergenze PAVÍA Verso un piano di allerta tramite app PAVÍA. Si chiamano fiumi i due 'nemici' di Pavia e di questi tiene conto il piano di emergenza della Protezione civile predisposto dal Comune. Quando il Po si ingrossa troppo, non è più in grado di ricevere l'acqua che arriva dal Ticino e lo costringe a esondare, una condizione non improvvisa, ma che viene costantemente monitorata. L'allerta scatta quando l'acqua raggiunge 2,50 metri sopra il livello di guardia. A 3,30 metri è prevista l'evacuazione e a 3,60 c'è l'esondazione. L'ultima volta che il Ticino ha invaso via Milazzo, sindaco e Protezione civile hanno avvisato la popolazione bussando casa per casa. Presto però le comunicazioni arriveranno tramite una app e, in collaborazione con Asm, saranno affissi anche alle fermate degli autobus. SONDRIO Sponde pulite e prevenzione SONDRIO. Diversi gli interventi di pulizia che hanno interessato i principali corsi d'acqua del sondriese, per la prevenzione di possibili esondazioni. Gli ultimi lavori pochi mesi fa, quando, l'amministrazione comunale ha eliminato alberi e arbusti che occupavano l'alveo del torrente Mallero e consolidato gli argini. La stessa attenzione viene rivolta all'Adda, spesso interessato da opere di innalzamento e messa in sicurezza dell'argine. L'ultima pulizia è terminata pochi mesi fa, per scongiurare il pericolo di trasbordi d'acqua. Ma se la prevenzione non fosse sufficiente, poco più di due anni fa è stato aggiornato il Piano comunale di emergenza, con tutte le operazioni da mettere in atto in caso di allarme. -tit_org- AGGIORNATO Fiumi, il pericolo viene dal cemento Milanoarea critica della regione

CINISELLO VOLONTARI IN AZIONE PER TAGLIARE LE SIEPI DIVENTATE TANA DEI RODITORI

Cinisello, topi alla Crocetta In campo la Protezione civile = Invasione di topi, arriva la Protezione civile

[Rosario Palazzolo]

Cinisello^ topi alla Crocetta hi campo la Protezione civile PALAZZOLO All'interno VOLONTARI IN AZIONE PER TAGLIARE LE SIEPI DIVENTATE TANA DEI RODITOR Invasione di topi, arriva la Protezione civile - CINISELLO BAISAMO - IL COMUNE è tornato a intervenire nel quartiere Crocetta per combattere l'invasione di topi che hanno fatto la propria tana nel giardino pubblico tra viale Romagna e via Molise. Dopo mesi di proteste inascoltate, ora le sorti del rione balzano al centro del dibattito politico. L'ultimo intervento è stato compiuto sabato mattina, grazie alla disponibilità dei volontari della protezione civile di Cinisello. Sono state tagliate, ma non rimosse, le siepi di lauro che separavano il caseggiato di viale Romagna 29 dal giardino pubblico. Una barriera verde diventata ricettacolo di rifiuti di ogni tipo e soprattutto di enormi ratti. L'intervento è stato solo parziale, in quanto le altre siepi presenti, che normalmente sono rifugio per decine di topi, sono state lasciate intatte. Gli uomini della Nord Milano Ambiente hanno raccolto i materiali e i rifiuti accumulati nella zona. Tuttavia rimane inaccessibile e terribilmente degradata l'area di proprietà del Consorzio Ac qua Potabile che si trova accanto all'area cani di viale Romagna. Dopo mesi di interventi di derattizzazione che non sono serviti a nulla, questo è il primo intervento radicale, che arriva a pochi giorni dalla sonora protesta inscenata da alcune decine di cittadini infuriati. Ciò non ha impedito che questi lavori divenissero l'occasione per attribuirsi il merito: C'è chi, come noi, ascolta i cittadini e programma gli interventi per risolvere le problematiche, ha scritto su facebook l'assessore ai Lavori Pubblici Ivano Ruffa. Gli ha risposto il consigliere comunale leghista Giacomo Ghilardi: Dopo anni di proteste si sono finalmente accorti che la Crocetta ha dei problemi gravi da risolvere. Noi lo denunciavamo da tempo, ma ora non vorremmo che la soluzione sia peggiore del problema. Minacciano infatti di cancellare panchine e siepi. Al posto di attaccare il degrado, radono al suolo i pochi spazi verdi del quartiere. Rosario Palazzolo Sesto Nord Milar -tit_org- Cinisello, topi alla Crocetta In campo la Protezione civile - Invasione di topi, arriva la Protezione civile

I cento giorni di Felcaro: Centrati tutti gli obiettivi = Rispettati gli obiettivi dei primi 100 giorni

FEMIA A PAGINA 30 Primo bilancio del sindaco di Cormons Felcaro: Orgoglioso di aver sistemato le scuole in tempo per le lezioni

[Matteo Femia]

CORMONS I cento giorni di Felcaro: Centrati tutti gli obiettivi FEMIA A PAGINA 30 Rispettati gli obiettivi dei primi 100 giorni Primo bilancio del sindaco di Cormons Felcaro: Orgoglioso di aver sistemato le scuole in tempo per le lezioni di Matteo Femia

CORMONS Il 12 giugno, quando a sorpresa riuscì a battere nelle urne la favorita Lucia Toros (e l'outsider Simone Bressan) consegnando così per la prima volta Cormons al centrodestra, il neo-eletto Roberto Felcaro promise: Sarò il sindaco di tutti, anche di chi non mi ha votato. Oggi Felcaro taglia il traguardo dei primi cento giorni da numero 1 di Palazzo Locatelli, ed è quindi già tempo per un piccolo bilancio su ciò che lo rende più orgoglioso di questa prima breve parte del quinquennio alla guida della città, e su ciò che avrebbe voluto già fare ma che necessariamente ha dovuto calendarizzare per il futuro. Ci sono tante piccole cose di cui vado fiero di questi primi cento giorni da sindaco racconta Felcaro - certo è un lasso di tempo ancora piuttosto limitato per poter riuscire a svolgere tutto ciò che vorremmo, ma siamo contenti di poter essere riusciti a mettere in campo già diverse azioni. Innanzitutto ci terrei a sottolineare l'accordo con i Comuni limitrofi di Dolegna, Capriva, Medea e San Floriano per migliorare le potenzialità economiche turistiche e di servizio per il nostro territorio dove Cormons potrà svolgere ruolo di capo mandamento che deve assumersi. Cito inoltre anche la promessa mantenuta di concludere i lavori urgenti di manutenzione alle scuole prima dell'inizio dell'anno scolastico: era qualcosa a cui tenevamo molto, perché si trattava di piccoli accorgimenti su tende e zanzariere che danno la possibilità di migliorare il servizio. Un settore invece su cui avete iniziato ad investire ma che vi impegnerà ancor di più in futuro? Direi che anche se non ancora del tutto risolto, siamo contenti di aver iniziato a dare maggior attenzione ad iniziative importanti per la popolazione come gli sfalci e il decoro urbano. E poi ci sarà un grosso impegno da parte nostra nella programmazione di interventi ed investimenti in favore della casa di riposo. Felcaro poi cita l'ambito che probabilmente è più cambiato, con normative ad hoc come l'ormai arcinota circolare Gabrielli, proprio durante questi primi mesi come amministratore: Siamo riusciti a gestire bene tutte le procedure relative a protocolli e approfondimenti sulla sicurezza durante gli eventi pubblici concordati e approfonditi con gli uffici, con la protezione civile e con gli organi di pubblica sicurezza. Il sindaco inoltre elenca altri fattori sui quali è soddisfatto per il lavoro della propria giunta: Abbiamo dato maggior attenzione alla manutenzione delle caditoie e dei tombini stradali per cercare di migliorare la situazione allagamenti con annessa messa in sicurezza di alcune situazioni limite circa il rischio caduta alberi. Abbiamo avviato le pratiche con gli uffici per far diventare Cormons città turistica, abbiamo continuato sulla strada dell'adesione al progetto Collino/Brda patrimonio Unesco, abbiamo migliorato il funzionamento della consulta allo sport, abbiamo ricostruito la consulta al commercio e siamo in fase di ultimazione delle regolamentazioni inerenti il funzionamento delle consulte associazioni e frazioni/località. Felcaro ricorda l'apertura di tavoli di discussione con Fvg Strade per la concessione degli spazi della rotonda Saldarmi, e con Ferrovie per la modifica delle insegne alla stazione ferroviaria dove vorremmo che la fermata si chiami Cormons-Collio. È quanto mai vivo inoltre il progetto del centro regionale sui prodotti enogastronomici del territorio in Enoteca. In tutto questo, qualche rimpianto su qualcosa che l'amministrazione Felcaro non è ancora riuscita a fare? Tutti i programmi stanno seguendo il loro corso, è logico che dopo tre mesi ci sono tanti aspetti della nostra comunità che devono essere migliora- Il sindaco di Cormons Roberto Felcaro ti e che attendono un intervento da parte nostra. Continuerem

o ad impegnarci come fatto finora confrontandoci con chi si pone in modo costruttivo per favorire il miglioramento del nostro territorio. -tit_org- I cento giorni di Felcaro: Centrati tutti gli obiettivi - Rispettati gli obiettivi dei primi 100 giorni

Calamità, volontari a lezione per tutelare le opere d'arte

[M.mi.]

Calamità, volontari a lezione per tutelare le opere (Tarte A Pordenone I primo corso di formazione per soccorritori della protezione civile Si terrà in due giornate, partecipanti provenienti anche dal resto della regione Non solo le persone hanno bisogno di essere soccorse quando si verificano calamità naturali quali terremoti o alluvioni. Gli angeli del fango che arrivarono da tutta Italia a Firenze, dopo l'alluvione del 1966, per "salvare" i dipinti degli Uffizi e l'immenso patrimonio culturale e artistico del capoluogo fiorentino, sono solo una delle immagini che ricordano come in Italia le vittime dei cataclismi non siano solo umane. E come i danni al patrimonio culturale possano essere immensi. Per questa ragione anche chi si occupa dei primi soccorsi ha bisogno di essere formato su come agire, anche una città come Pordenone. Il Comune, sulla scorta di una iniziativa già promossa a livello regionale un anno fa, ha deciso di investire nella formazione dei volontari di protezione civile anche nella tutela dei beni culturali. L'anno scorso - spiega l'assessore alla protezione civile Emanuele Loperfido - era stato organizzato un corso specifico in Friuli Venezia Giulia ma non a Pordenone. Siccome l'iniziativa ci era piaciuta abbiamo chiesto di poterlo fare a Pordenone, dove quindi si terrà per la prima volta. Abbiamo ricevuto un finanziamento apposito. In una determina del funzionario comunale che coordina il settore, sono state messi a disposizione 2135 euro (il novanta per cento coperti da fondi regionali). Vista la cadenza con cui si sono verificati i terremoti negli ultimi anni in Italia e i danni provocati alle nostre opere d'arte, come Protezione civile comprendiamo l'importanza dello sviluppare e preparare professionalmente i volontari al meglio anche in questa attività particolare, rivolta alla tutela, imballaggio, archiviazione post evento aggiunge Loperfido. Il corso si svolgerà in due giornate, il 21 e 28 ottobre, dalle 9 alle 17. Il primo giorno sarà dedicato alle lezioni teoriche e i relatori saranno Elisabetta Francescutti e don Simone Toffolon, rispettivamente funzionario storico dell'arte della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia e responsabile beni culturali della Curia di Pordenone. E' previsto anche un intervento dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di stanza a Udine e del comando provinciale dei vigili del fuoco. La parte pratica, che si svolgerà il 28 ottobre, sarà svolta invece dalla società Sos Archivi di Roma. I volontari dovrebbero essere 18 di Pordenone e il resto dovrebbe arrivare da tutta la regione, per un massimo di 50 partecipanti, (m.mi.) Amatrice, la chiesa di Sant'Agostino -tit_org- Calamità, volontari a lezione per tutelare le operearte

Maltempo, aumenta la richiesta di danni

[Francesco Macaluso]

> CAVALLINO Slitta a venerdì l'invio in Regione da parte del comune di Cavallino-Treporti dell'integrazione di ulteriori 150 richieste danni per il maltempo del 10 agosto scorso. Le nuove stime pervenute soprattutto da privati oltre il termine fissato inizialmente del 16 settembre, che proprio in questi giorni stanno per venire verificate dall'ufficio tecnico comunale, andranno ad aggiungersi ai 14-15 milioni già contenuti nella prima relazione provvisoria presentata alla Regione assieme alla relazione della protezione civile. Si tratta di oltre un milione di danni al patrimonio pubblico, ha spiegato il sindaco Roberta Nesto, circa 10 milioni al turismo e alle attività produttive per una parte già risarciti dalle compagnie assicurative, oltre un milione di danni ai beni dei privati cittadini e due milioni a carico del settore agricolo del litorale con oltre 200 serre ortofrutticole che per tipologia non rientravano fra i beni assicurabili. Alla fine la stima iniziale di 1.500 alberi abbattuti è salita invece a oltre 3.000 sul litorale fra camping e aree pubbliche. Un danno enorme alle strutture balneari che comprende anche 150 mosconi andati distrutti sulle spiagge oltre al 90% delle attrezzature in uso alle concessioni demaniali che sono state devastate. La sindaca era stata di recente ricevuta dal sottosegretario Pier Paolo Barella al Ministero dell'Economia e delle Finanze per chiedere una deroga sulle assunzioni del Comune che ha in servizio 75 impiegati, rispetto alla dotazione organica che ne prevede 92, e per l'utilizzo dei fondi congelati della Legge Speciale: 10 milioni che Cavallino-Treporti potrebbe impiegare per la ricostruzione ambientale e paesaggistica. Francesco Macaluso -tit_org-

L'arsenico "predice" i terremoti?

[Redazione]

STUDIO DI SAPIENZA, CNR, INGV L'arsenico "predice" i terremoti? Forse nelle anomalie geochimiche delle acque sorgive dell'Appennino, in particolare nel valore dell'arsenico, una possibile chiave per l'allerta terremoto. Lo dice uno studio di Sapienza, Cnr e Ingv (Istituto di geofisica e vulcanologia), avviato prima degli ultimi grandi sismi -tit_org- arsenico predice i terremoti?

Rispettati gli obiettivi dei primi 100 giorni

Primo bilancio del sindaco di Cormons Felcaro: Orgoglioso di aver sistemato le scuole in tempo per le lezioni

[Matteo Femia]

Primo bilancio del sindaco di Cormons Felcaro: Orgoglioso di aver sistemato le scuole in tempo per le lezioni di Matteo Femia I CORMONS Il 12 giugno, quando a sorpresa riuscì a battere nelle urne la favorita Lucia Toros (e l'outsider Simone Bressan) consegnando così per la prima volta Cormons al centrodestra, il neo-eletto Roberto Felcaro promise: Sarò il sindaco di tutti, anche di chi non mi ha votato. Oggi Felcaro taglia il traguardo dei primi cento giorni da numero 1 di Palazzo Locateli!, ed è quindi già tempo per un piccolo bilancio su ciò che lo rende più orgoglioso di questa prima breve parte del quinquennio alla guida della città, e su ciò che avrebbe voluto già fare ma che necessariamente ha dovuto calendarizzare per il futuro. Ci sono tante piccole cose di cui vado fiero di questi primi cento giorni da sindaco racconta Felcaro - certo è un lasso di tempo ancora piuttosto limitato per poter riuscire a svolgere tutto ciò che vorremmo, ma siamo contenti di poter essere riusciti a mettere in campo già diverse azioni. Innanzitutto ci terrei a sottolineare l'accordo con i Comuni limitrofi di Dolegna, Capriva, Medea e San Floriane per migliorare le potenzialità economiche turistiche e di servizio per il nostro territorio dove Cormons potrà svolgere il ruolo di capo mandamento che deve assumersi. Cito inoltre anche la promessa mantenuta di concludere i lavori urgenti di manutenzione alle scuole prima dell'inizio dell'anno scolastico: era qualcosa a cui tenevamo molto, perché si trattava di piccoli accorgimenti su tende e zanzariere che danno la possibilità di migliorare il servizio. Un settore invece su cui avete iniziato ad investire ma che vi impegnerà ancor di più in futuro? Direi che anche se non ancora del tutto risolto, siamo contenti di aver iniziato a dare maggior attenzione ad iniziative importanti per la popolazione come gli sfalci e il decoro urbano. E poi ci sarà un grosso impegno da parte nostra nella programmazione di interventi ed investimenti in favore della casa di riposo. Felcaro poi cita l'ambito che probabilmente è più cambiato, con normative ad hoc come l'ormai arcinota circolare Gabrielli, proprio durante questi primi mesi come amministratore: Siamo riusciti a gestire bene tutte le procedure relative a protocolli e approfondimenti sulla sicurezza durante gli eventi pubblici concordati e approfonditi con gli uffici, con la protezione civile e con gli organi di pubblica sicurezza. Il sindaco inoltre elenca altri fattori sui quali è soddisfatto per il lavoro della propria giunta: Abbiamo dato maggior attenzione alla manutenzione delle caditoie e dei tombini stradali per cercare di migliorare la situazione allagamenti con annessa messa in sicurezza di alcune situazioni limite circa il rischio caduta alberi. Abbiamo avviato le pratiche con gli uffici per far diventare Cormons città turistica, abbiamo continuato sulla strada dell'adesione al progetto Collino/Brda patrimonio Unesco, abbiamo migliorato il funzionamento della consulta allo sport, abbiamo ricostruito la consulta al commercio e sia mo in fase di ultimazione delle regolamentazioni inerenti il funzionamento delle consulte associazioni e frazioni/località. Felcaro ricorda l'apertura di tavoli di discussione con Fvg Strade per la concessione degli spazi della rotonda Saldarmi, e con Ferrovie per la modifica delle insegne alla stazione ferroviaria dove vorremmo che la fermata si chiami Cormons-Collio. È quanto mai vivo inoltre il progetto del centro regionale sui prodotti enogastronomici del territorio in Enoteca. In tutto questo, qualche rimpianto su qualcosa che l'amministrazione Felcaro non è ancora riuscita a fare? Tutti i programmi stanno seguendo il loro corso, è logico che dopo tre mesi ci sono tanti aspetti della nostra comunità che devono essere migliorati e che attendono un intervento da parte nostra. Continueremo ad impegnarci come fatto finora confrontandoci con chi si pone in modo costruttivo per favorire il miglioramento del nostro territorio. Il sindaco di Cormons Roberto Felcaro -tit_org-

**GATTEO A MARE ANNERITA LA PARETE ESTERNA DEL PALAZZO
Scoppia l'incendio nel negozio di ortofrutta**

[Redazione]

A ANNERITA LA PARETE ESTERNA DEL PALAZZO Scoppia l'incendio nel negozio di ortofrutta UN INCENDIO scoppiato nella tarda nottata di domenica a Gatteo a Mare, che potrebbe essere di natura dolosa, ha causato danni ingenti in un negozio di prodotti ortofrutticoli. E' accaduto alle 4.30 circa, nell'edificio al numero 64 di viale delle Nazioni, nei pressi del passaggio a livello ferroviario, dove al piano terra c'è l'attività commerciale e al piano superiore l'abitazione del proprietario dell'immobile. Sul posto sono intervenute a sirene spiegate una squadra dei vigili del fuoco di Cesena e una dei vigili del fuoco volontari di Cesenatico, oltre ad una pattuglia dei carabinieri di Savignano sul Rubicone. L'incendio è stato sedato tempestivamente e successivamente le squadre hanno dovuto lavorare per mettere in sicurezza l'area, tenuto conto anche del fatto che le fiamme sono divampate in una zona dove ci sono altri edifici, molto vicina alla stazione di Gatteo. Le operazioni sono durate oltre un'ora e alle 5.45 i vigili del fuoco sono rientrati nelle sedi. Non ci sono feriti. I danni non sono ancora stati quantificati ed ammontano comunque a parecchie migliaia di euro. Sono da rifare l'infixo all'ingresso con la grande vetrata, i serramenti e la tenda parasole. LE FIAMME Il negozio di viale delle Nazioni -tit_org- Scoppiaincendio nel negozio di ortofrutta

GAMBETTOLA**Capanno a fuoco Nessun ferito***[Redazione]*

GAHBETTOIA C'È STATA grande paura ieri alla e 12.45 a Gambettola in via Montanari per un capanno agricolo bruciato in seguito a un incendio quasi sicuramente dovuto a cause accidentali e più propriamente a un corto circuito. Almeno questa è l'ipotesi più attendibile fatta da un sopralluogo dei Vigili del Fuoco. Poco rima dell'una alcuni passanti e anche vicini di casa del luogo dove si trova il capanno agricolo, si sono accorti che dallo stesso capanno uscivano fumo e fiamme e hanno chiamato immediatamente i Vigili del Fuoco in quanto il proprietario non era a casa. L'uomo comunque è stato immediatamente avvertito ed è subito rientrato a Gambettola. E proprio la paura è nata per la vicinanza alle case dell'incendio e del capanno che bruciava. SUBITO sul posto sono arrivati cinque mezzi dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena con dodici uomini che in due ore hanno avuto ragione delle fiamme, spegnendo l'incendio, mettendo in sicurezza la zona e in prinus riportando la tranquillità fra gli abitanti vicini. Un alto fumo si era infatti levato visibile dalle colline, da Longiano, a Roncofreddo e Montiano. Per questo sono state tante le telefonate di segnalazione ai Vigili del Fuoco. Nel capanno, usato come ripostiglio c'erano biciclette, motorini, un tosaerba e altri attrezzi minori e cianfrusaglie. Tutto è stato distrutto dal fuoco. Nessun danno alle persone, ma tanta paura per quelle fiamme vicine alle case. e.p. -tit_org-

- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" per rischio idraulico e vento forte - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: criticità gialla per rischio idraulico e vento forte
Allerta Meteo Lombardia: emessa comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idraulico e vento forte dalla mezzanotte
A cura di Filomena Fotia
18 settembre 2017 - 14:14 [maltempo-temporali-7-640x426]
Allerta Meteo Lombardia La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idraulico evento forte dalla mezzanotte. Le previsioni meteo ha spiegato Bordonali in una nota prevedono un transito di un fronte freddo durante la notte con precipitazioni diffuse sui settori orientali della regione. I fenomeni più intensi saranno più probabili tra le 00 e le 8 di domani, martedì 19 settembre, a seguire generale attenuazione delle precipitazioni con ultimi fenomeni possibili sulla bassa pianura orientale fino al pomeriggio. Venti in netto rinforzo da nord lungo i crinali Alpini di confine e sui settori di pianura centro-occidentale, in particolare dalla tarda mattinata fino a sera di domani. Per mercoledì 20 settembre, si prevedono correnti settentrionali più stabili e secche con assenza di precipitazioni sulla regione e venti in graduale attenuazione.

- Allerta Meteo Veneto: temporali e rovesci tra oggi e domani, stato di attenzione per il fiume Retrone - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: temporali e rovesci tra oggi e domani, stato di attenzione per il fiume Retrone
Allerta Meteo Veneto: l'ARPAV ha previsto sulla regione precipitazioni diffuse con possibili locali rovesci e temporali
A cura di Filomena Fotia
18 settembre 2017 - 15:42 [maltempo-temporali-10-640x479]
Allerta Meteo Veneto Per la seconda parte della giornata odierna e per le prime ore di domani ARPAV ha previsto sul Veneto precipitazioni diffuse con possibili locali rovesci e temporali. In particolare, il centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha disposto lo stato di attenzione fino alle ore 14.00 di domani per possibili criticità idrauliche del fiume Retrone nell'ambito del bacino idrografico dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone.

- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità "gialla" sull'Isonzo e sulle zone orientali
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità gialla sull'Isonzo e sulle zone orientali
Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: previste piogge localmente intense, anche temporalesche
A cura di Filomena Fotia
18 settembre 2017 - 15:50 [MALTEMPO-TEMPORALI-CICLONE-ITALIA-4-640x640]
Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia La Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia ha diramato un avviso di criticità gialla relativo all'area del bacino dell'Isonzo e della zona orientale della regione. Saranno possibili, tra la sera e la notte su bassa pianura e costa, specie verso Ovest, piogge localmente intense, anche temporalesche. Sulle altre zone previste precipitazioni da moderate ad abbondanti. Quota neve in calo da 2.000 a 1.700 metri circa. Nella notte e domani mattina sono probabili piogge abbondanti, localmente intense su bassa pianura e costa verso Ovest; la quota neve è in calo fino a 1.500 metri in Carnia, 1.100 metri sulle Alpi Giulie.

- Terremoto: scuole piene di alunni, accertata la vulnerabilità sismica degli edifici - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: scuole piene di alunni, accertata la vulnerabilità sismica degli edifici
 Con la ripresa delle attività scolastiche e le aule piene di studenti si ripropone la necessità della messa in sicurezza degli edifici scolastici. A cura di Antonella Petris 18 settembre 2017 - 16:10 [Riapertura scuole a Norcia dopo il terremoto - 11-640x427] La Presse/Settonce Roberto

Con la ripresa delle attività scolastiche e le aule piene di studenti scrive il Geologo Mario Pileggi del Consiglio Nazionale Amici della Terra si ripropone la necessità della messa in sicurezza degli edifici scolastici. E tra le necessità più urgenti è l'adeguamento sismico delle migliaia di scuole ad alta vulnerabilità già censite nell'Italia centro-meridionale. Una necessità che non può essere ignorata o sottovalutata nella regione a più elevata pericolosità sismica del Bel Paese e con tutti i comuni classificati nelle due zone a maggiore pericolosità sismica. Dove più di 1.500 edifici scolastici sono localizzati nei 261 comuni classificati nella Zona 1 più pericolosa dove possono verificarsi fortissimi terremoti. E dove la vulnerabilità sismica di tantissime scuole è stata accertata già prima dell'introduzione delle più restrittive Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti dal 2008. E vero che non è possibile prevedere dove e quando avverrà il prossimo terremoto ma è da irresponsabili agire come se non accadrà mai più una forte scossa come le tante che nei secoli scorsi hanno già colpito tutti i 409 comuni della regione. D'altra parte, prosegue Mario Pileggi nelle stesse scuole non mancano i libri con dati e testimonianze che documentano le distruzioni e i morti provocati in tutti i comuni calabresi da terremoti come quelli del 1638, del 1783, del 1905 e del 1908. Come non mancano le disponibilità per accedere ai dati dei più recenti studi e pubblicazioni scientifiche sull'assetto geodinamico e sui vari processi di evoluzione geologica in atto nel territorio calabrese. Dati utili per il recupero della memoria storica, la comprensione dei rischi ai quali si è esposti e agire per prevenire. [VULNERABILITÀ DEGLI EDIFICI PER REGIONE] L'inidoneità sismica dei vari edifici scolastici dei 409 comuni calabresi è documentata ad incominciare dal 1999 nella Graduatoria della Vulnerabilità del noto e dettagliato Rapporto Barberi e nelle successive analisi e approfondimenti pubblicati nel 2005 in due volumi denominati Inventario e vulnerabilità degli edifici pubblici strategici dell'Italia centro-meridionale e Analisi di vulnerabilità e rischio sismico dell'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia e Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti. Da questi documenti scientifici è emerso: che il 74% degli edifici scolastici della regione è stato classificato a vulnerabilità alta e medio-alta; e, in particolare che ben 1.221 scuole sono state incluse nella classe ad alta vulnerabilità mentre 1.736 in quella a medio-alta vulnerabilità. Documenti da riportare alla luce e che stimolano domande come ad esempio: in quali di queste scuole sono stati realizzati i necessari lavori di adeguamento sismico? E quante scuole classificate vulnerabili continuano ad essere riempite di alunni e docenti senza essere state messe in sicurezza sismica? Una risposta indiretta a questa domanda si trova nei dati di recente pubblicati sul sito web Bando adeguamento sismico di edifici scolastici della Regione Calabria dove sono indicate le 330 domande di adeguamento sismico, prevalentemente di scuole elementari e medie, presentate entro aprile 2017. Sempre tra i dati di questo primo Bando regionale finanziato con 30 milioni di fondi POR è anche significativo il numero limitato, solo 20, delle domande ammesse a finanziamento. Lo stesso sito evidenzia che dopo questa prima tranches di interventi, nel programma di finanziamenti per adeguamento sismico delle scuole che la Regione ha avviato, è prevista l'utilizzazione: di risorse del PON FESR 2014-2024 in corso di attivazione da parte del MIUR (oltre 53 milioni di euro finanziati alla Regione Calabria); di fondi del piano nazionale 2018-2020 nel cui riparto alla Regione Calabria saranno assegnate oltre 70 milioni di Euro; e risorse finanziarie rese disponibili nell'ambito delle strategie Agenda Urbana e Aree Interne del POR Calabria FESR 2014-2020. A questi positivi segnali e di attenzione per adeguamento sismico degli edifici scolastici non si accompagnano analoghi e adeguati segnali da parte dei Ministeri

competenti e dei comuni e delle Province calabresi. La rilevanza di risorse e attività richieste, per mettere a norma tutti gli edifici non adeguati ai vigenti standard sismici, emerge considerando il numero di scuole non antisismiche: 879 nella Provincia di Cosenza, 514 nella Provincia di Reggio Calabria, 466 nella Provincia di Catanzaro, 263 nella Provincia di Catanzaro e 219 nella Provincia di Crotona. Un numero poco considerato nella ripartizione nazionale dei fondi per gli interventi di adeguamento strutturale e antisismico come si rileva sia nella pagina web Sicurezza degli edifici scolastici della Protezione Civile nazionale, sia nei dati e grafici pubblicati da Italia Sicura. Scuole come quelle sulle Risorse totali di finanziamento per regione con confronto numero di edifici. [Risorse-totali-di-finanziamento-per-numer] Sulla inadeguata attenzione degli amministratori locali, ad esempio, è da evidenziare che molte decine di comuni calabresi non dispongono del necessario Piano di Emergenza di Protezione Civile. E che tutti i cittadini dei 409 comuni della regione non vengono adeguatamente informati sui contenuti e aggiornamenti dei Piani di Protezione Civile comunali e non sono coinvolti nelle necessarie e continue attività di esercitazione da realizzare. Com'è da evidenziare la limitata attenzione delle Province per i bandi regionali per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici, per i finanziamenti per l'edilizia scolastica disponibili dallo sblocco del patto di stabilità interno e per la progettazione di scuole nei Comuni che sorgono in Zona sismica 1. Permane la necessità di non oscurare la realtà dei tanti giovani e adulti che frequentano aule di edifici scolastici non idonei a resistere a scosse sismiche come quelle che nel passato hanno colpito i territori che ospitano le stesse scuole. E di continuare ad informare anche per favorire la crescita e diffusione della necessaria cultura della prevenzione. E, soprattutto è urgente necessità di agire per la messa in sicurezza delle scuole e per evitare la perdita di vite umane a seguito di inevitabili eventi naturali come i terremoti.

- Terremoti, il sindaco di Bronte: "La precauzione non è mai eccessiva" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti, il sindaco di Bronte: La precauzione non è mai eccessiva "La scossa non e' stata molto forte ma quando c'e' in gioco l'incolumita' pubblica, la precauzione non e' mai eccessiva". Lo ha affermato il sindaco di Bronte Graziano Calanna a cura di Antonella Petris 18 settembre 2017 - 20:54 [terremoto-catania-bronte-1-640x519] La scossa non e' stata molto forte ma quando e' in gioco l'incolumita' pubblica, la precauzione non e' mai eccessiva. Lo ha affermato il sindaco di Bronte Graziano Calanna, che stamane a titolo precauzionale ha fatto evacuare le scuole del paese in seguito ad una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 registrata alle 9.21 alle pendici ovest dell'Etna, il cui ipocentro e' stato localizzato dall'Ingv a una decina di chilometri di distanza a paese, a una profondita' di sei chilometri. Notificata l'ordinanza ai presidi, tutti i genitori hanno portato a casa i propri figli, cui pero, per precauzione, non e' stato permesso di tornare in classe per prendere libri e zaini. Un'altra scossa, di magnitudo 2.0, era stata registrata alle 6.14 nello stesso punto. Una scossa di magnitudo maggiore, 2.5, e' stata rilevata, invece, alle 8.05, nella stessa area, con ipocentro a undecina di chilometri da Biancavilla, a una profondita' di circa sei chilometri. Ho parlato direttamente con diversi dirigenti scolastici e con i tecnici del Comune ha aggiunto Calanna preoccupati dal fatto che piu' che un terremoto si e' verificato un piccolo sciame sismico di magnitudo sempre crescente. Di conseguenza ho preferito firmare l'ordinanza di chiusura per un giorno delle scuole di ogni ordine e grado e dare mandato all'Ufficio tecnico di effettuare accurati controlli agli edifici pubblici ed in particolare a quelli scolastici per verificare se si fossero verificati danni. Calanna ha poi deciso di effettuare personalmente, insieme al geometra del Comune Angelo Spitaleri, sopralluoghi in diverse scuole. Dalle verifiche di idoneita' statica degli edifici pubblici non sarebbero emerse particolari criticita'. Meglio cosi'. Speriamo che lo sciame sismico si sia fermato. Rimaniamo comunque in allarme ha concluso Calanna pronti ad intervenire, dando attuazione ai nostri piani di Protezione civile. Invito i cittadini a stare tranquilli e ringrazio i presidi per aver con tempestivita' portato i ragazzi nelle aree di ammassamento come Protezione civile impone.

Protezione civile Molise, nuovi recapiti - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 18 SET - Attivi i nuovi numeri telefonici della sala operativa di Protezione civile (Sor) del Molise: 0874.7791, 0874.779.500 e il verde 800.120.021. Restano fino al 21 settembre (8-20) le vecchie numerazioni. Attiva, con reperibilità 24 ore su 24, la Sor potrà essere contattata anche via mail sala.operativa@protezionecivile.molise.it. Fino al 30 settembre alla Sor sono assegnate funzioni di Sala operativa unificata (Soup) nell'ambito della gestione della Campagna di lotta agli incendi boschivi. Grazie alle nuove tecnologie installate presso la struttura di Campochiaro (Campobasso), a breve sarà possibile avviare il processo di individuazione del Centro unico di coordinamento soccorsi per le emergenze sul territorio regionale, innovazione che porterà a uno scambio di comunicazioni diretto con le altre strutture delegate a gestire le emergenze, come la sala operativa 118 Molise. "Un passo avanti - spiegano dall'Ufficio di presidenza della Giunta regionale - verso la costituzione del numero unico d'emergenza 112". (ANSA).

Maltempo: Veneto,previste piogge diffuse - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 18 SET - Per la seconda parte della giornata odierna e per le prime ore di domani L'Arpav ha previsto sul Veneto precipitazioni diffuse con possibili locali rovesci e temporali. In particolare, il centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha disposto lo stato di attenzione fino alle ore 14.00 di domani per possibili criticità idrauliche del fiume Retrone nell'ambito del bacino idrografico dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. (ANSA).